

Un salto di qualità.

*Informativa al
Pubblico
Pillar 3*

31 DICEMBRE 2010



2010

Iccrea  **Holding**

Iccrea Holding S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 712.420.071,25 i.v.

INDICE

Introduzione	4
Tavola 1 – Requisito informativo generale	7
Tavola 2 – Ambito di applicazione	33
Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	38
Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale	49
Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	60
Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito del metodo IRB	75
Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio	79
Tavola 9 – Rischio di controparte	82
Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione	101
Tavola 12 – Rischio operativo	110
Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	112
Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	121
Glossario	124



NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

“Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono al Titolo IV – Informativa al Pubblico – una serie di obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La presente disciplina (c.d. “Terzo pilastro” di Basilea 2), integra i requisiti patrimoniali minimi (c.d. “Primo Pilastro”) e il processo di controllo prudenziale (c.d. “Secondo Pilastro”) individuando requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni utili per una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il Gruppo Bancario ICCREA, in conformità alle disposizioni della citata circolare, ha quindi redatto il presente documento di Informativa al Pubblico, il quale si compone sia di una parte qualitativa che di una parte quantitativa organizzata in quadri sinottici (“Tavole”) ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa. Il Gruppo non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, pertanto non sono state redatte le tavole n. 7 e n. 11 previste per le banche autorizzate all'uso dei modelli interni.

Il documento è redatto su base consolidata prendendo a riferimento, se non diversamente specificato, l'area di consolidamento prudenziale, ovvero l'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza (n. 115 del 7 Agosto 1990 e successivi aggiornamenti). Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (Bilancio consolidato) sono imputabili alle differenze sul perimetro considerato così come indicato all'interno della “Tavola 2 – Ambito di Applicazione”.

Le disposizioni normative che regolano la pubblicazione dell'“Informativa al Pubblico - Pillar 3” prevedono delle deroghe agli obblighi di informativa che consentono l'omissione, in casi eccezionali, della pubblicazione di informazioni esclusive o riservate, a condizione che vengano indicate le informazioni non pubblicate, le motivazioni dell'omissione e vengano riportate informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento. Il Gruppo ICCREA non si è avvalso di tale facoltà nella redazione del documento al 31 dicembre 2010.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro. I relativi dati comparativi sono tratti dall'“Informativa al Pubblico - Pillar 3” relativa al 31 dicembre 2009.

Inoltre, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario riportato in calce al presente documento.

Il Gruppo ICCREA pubblica questa "Informativa al Pubblico – Pillar 3" sul proprio sito Internet all'indirizzo www.gruppobancarioiccrea.it.

Tavola 1
Requisito informativo
generale



INFORMATIVA QUALITATIVA

PREMESSA

La gestione del Patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definirne in modo ottimale la dimensione, la composizione in termini di strumenti di capitalizzazione e l'allocazione tra le società del Gruppo e le linee di business.

La gestione del Patrimonio Consolidato, da sempre una tematica di interesse strategico, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, sia in sede di pianificazione poliennale che in sede di monitoraggio andamentale, congiuntamente alla definizione degli obiettivi di business e di rischio.

Nel Gruppo Bancario ICCREA, infatti, la gestione e controllo dei rischi rappresenta una importante leva strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali e soprattutto per la creazione di valore, in un contesto nel quale la consapevolezza delle proprie scelte di rischio incentiva il Gruppo a mantenere adeguati requisiti patrimoniali a presidio dei rischi assunti.

Nell'ambito della gestione e controllo dei rischi, la Capogruppo ricopre un ruolo di coordinamento strategico. Tale ruolo implica:

- la definizione delle strategie e delle politiche di assunzione delle diverse forme di rischio;
- l'individuazione e l'assegnazione dei limiti di rischio relativi ai singoli portafogli di attività, a livello di Gruppo e di singole società Controllate ed i relativi modelli di pricing e di misurazione dei rischi;
- l'esercizio del controllo sull'esposizione alle diverse tipologie di rischio e sugli assorbimenti patrimoniali, a livello di Gruppo e di singole società Controllate;
- la valutazione preventiva dei profili di rischio, degli effetti economici e patrimoniali, nonché degli impatti organizzativi connessi all'avvio di operatività in nuovi prodotti o mercati.

Le società del Gruppo, che generano rischi creditizi, finanziari ed operativi, sono pertanto tenute ad adottare modelli organizzativi, procedure operative, metodologie di misurazione coerenti con gli orientamenti strategici e gestionali definiti dalla Holding. In particolare, le Società Controllate provvedono a:

- l'articolazione dei portafogli di attività a rischio, in termini di finalità, responsabilità di gestione, tipologie di rischio assumibili, strumenti finanziari utilizzabili;
- le modalità di attribuzione ai diversi livelli di responsabilità aziendali dei limiti di rischio specifici e dei conseguenti obblighi di comunicazione interna e di segnalazione di eventi anomali;
- le modalità di definizione di massimali interni, coerenti con le politiche di allocazione del capitale e di assorbimento patrimoniale definite dalla Capogruppo;
- la produzione e la trasmissione alla Capogruppo dei flussi informativi sia di carattere gestionale che regolamentare necessari per il monitoraggio dei rischi a livello consolidato.

Le attività di Risk Management per tutto il Gruppo Bancario sono svolte, sulla base di appositi contratti di servizio, da una funzione accentrata presso la Capogruppo, che riporta periodicamente agli Organi Amministrativi delle controllate e della Capogruppo stessa.

All'interno di questo documento, vengono diffusamente descritti gli strumenti e le tecniche utilizzate, all'interno del Gruppo Bancario ICCREA, per la misurazione e la gestione dei rischi.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Iccrea, per garantire una sana e prudente gestione, persegue un'assunzione dei rischi consapevole ed una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto il Gruppo Bancario, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotato di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici della propria attività.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario ICCREA è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento di finalità di efficacia ed efficienza dei processi aziendali, di salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, di affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

L'articolazione del sistema dei controlli interni e le scelte effettuate tengono conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società componenti il Gruppo in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

L'impianto normativo del Sistema dei Controlli Interni è costituito da un'insieme di documenti che sovrintendono al funzionamento del Gruppo e delle singole Società controllate (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Corporate Governance di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una adeguata separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo e gestiscono l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;

- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

I meccanismi di controllo interno, in particolare, si articolano attraverso:

- i controlli di linea, di competenza delle strutture operative di linea e della Società, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- la Funzione di Risk Management e ALM di Gruppo, che opera al fine di assicurare la corretta e consapevole gestione ed il controllo dei rischi finanziari, di credito e operativi;
- la Funzione di Conformità, che opera al fine di assicurare il presidio sui rischi legali e reputazionali;
- la Funzione Controlli, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

La Società si è inoltre dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, riguardante la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti, e del relativo Organismo di Vigilanza istituito in forma collegiale.

Per quanto attiene alla Corporate Governance, Iccrea Holding ha adottato sin dalla sua costituzione il modello tradizionale (che anche alla luce delle istruzioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 ha deciso di mantenere), articolato come segue:

- il Consiglio di Amministrazione ha l'amministrazione della Società (art. 11 Statuto) ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto per legge è riservato all'Assemblea (art. 12 Statuto); ad esso sono quindi attribuite funzioni di supervisione strategica e di gestione;
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le funzioni di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge (art. 19 Statuto);
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni del Codice Civile (art. 8 Statuto).

Il sistema tradizionale, che è il modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando una chiara ed equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'organo decisionale (assemblea dei soci), l'organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'organo di controllo (Collegio Sindacale).

Alla base della decisione di adottare e mantenere il sistema tradizionale, si è in particolare tenuto conto, anche in coerenza con quanto prescrivono le Disposizioni di Vigilanza, dei seguenti elementi di valutazione:

1. struttura proprietaria della società e grado di apertura al mercato del capitale di rischio;
2. dimensioni della società;
3. complessità operativa della società;
4. obiettivi strategici di medio e lungo periodo della società;
5. struttura organizzativa del gruppo del quale la società fa eventualmente parte.

L'attuale compagine sociale non è tale da rendere necessaria l'adozione di un modello di organizzazione diverso da quello tradizionale, tenuto conto del notevole frazionamento dell'assetto proprietario e della mancanza quindi di posizioni organizzate, espressive di una maggioranza o di una minoranza. Il capitale sociale è interamente costituito da "azioni ordinarie" (munite di tutti i diritti amministrativi e patrimoniali previsti per legge) la cui proprietà è ripartita fra n. 405 Soci, costituiti da Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali e Artigiane, la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine S.p.A., la Raiffeisen Landesbank Sudtirol S.p.A., la Federazione Italiana, nonché le Federazioni Regionali, Interregionali e le Federazioni Provinciali di Trento e di Bolzano. In relazione alla composizione, alla natura ed alle caratteristiche dell'azionariato della Società, si ritiene indispensabile il completo e diretto coinvolgimento dell'organo assembleare, garantito dal modello tradizionale, nella nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nell'approvazione del bilancio.

Il modello tradizionale consente un'equilibrata distribuzione e combinazione dei poteri strategici e di indirizzo, riservati al Consiglio di Amministrazione, dei poteri di gestione - pur ridotti in relazione alla natura della Società, che esercita esclusivamente le sue funzioni di Capogruppo, senza rilevanti attività esterne - attribuiti al Comitato Esecutivo, e dei poteri di controllo, spettanti al Collegio Sindacale.

La Società può essere, inoltre, considerata di limitata complessità operativa, in quanto non è quotata sui mercati regolamentati e adotta metodologie standard per la valutazione del rischio di credito e di mercato e metodologie base per la valutazione del rischio operativo.

Alla luce delle ragioni e motivazioni fin qui indicate, Iccrea Holding ritiene pertanto che il sistema di governo societario in uso, nella sua sperimentata applicazione, risponda adeguatamente alle proprie esigenze, tenuto conto della propria dimensione e dell'articolazione dei propri Organi Sociali. Tale scelta rispecchia le

caratteristiche della Società, il mercato in cui essa opera, la composizione e diffusione della propria base sociale, i propri obiettivi di crescita nel medio e lungo periodo ed è coerente con il principio di proporzionalità al quale le scelte organizzative debbono anche conformarsi.

IL COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI

A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può costituire al suo interno Comitati con funzioni propositive consultive istruttorie e di controllo, determinandone la composizione e le attribuzioni. In attuazione di tale previsione, il Consiglio ha nominato al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, composto da cinque amministratori di cui almeno due indipendenti ai sensi dello Statuto Sociale. Ai lavori partecipano altresì il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Audit e Compliance della Società.

Al Comitato per il Controllo Interno sono attribuiti i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Società e delle Controllate e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare il piano di lavoro preparato dai Responsabili della Funzione Audit e della funzione Compliance e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare, unitamente ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti annuali e infrannuali;
- valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno della Società e delle sue controllate.

LA FUNZIONE DI CONFORMITÀ

Il Gruppo Bancario ICCREA attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia. A livello di Gruppo, il presidio di tale rischio viene realizzato attraverso un modello organizzativo di tipo "decentrato", costituito dalla presenza presso la Capogruppo di una struttura con compiti di indirizzo, controllo e supporto metodologico verso le società di più piccole dimensioni e l'istituzione di presidi dedicati presso le singole Società.

La Funzione di Conformità è una funzione indipendente di controllo di secondo livello, cui è assicurata l'attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, coerentemente con le disposizioni di Vigilanza in materia; essa opera a supporto dell'Organo di Controllo, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e del C.d.A..

In tale contesto, la Direzione Generale di Iccrea Holding assicura un'efficace gestione del rischio di non conformità. In questo ambito avvalendosi principalmente della Funzione Compliance, nonché di ogni struttura ritenuta utile agli scopi da perseguire:

- definisce adeguate norme interne e procedure di conformità;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci per assicurare che il personale a tutti i livelli dell'organizzazione sia a conoscenza dei presidi di conformità relativi ai propri compiti e responsabilità;
- assicura che le politiche e le procedure vengano osservate all'interno dell'azienda, e, nel caso emergano violazioni, accerta che siano apportati i rimedi necessari;
- attiva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi di vertice della società piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio di non conformità;
- identifica e valuta, almeno una volta all'anno, i principali rischi di non conformità cui la Società è esposta e programma i relativi interventi di gestione. Le valutazioni derivano dall'attività svolta che è preventivamente programmata sulla base di interventi che riguardano sia le eventuali carenze organizzative e/o operative emerse nell'operatività aziendale, sia la necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione periodica del rischio;
- riferisce di iniziativa o su richiesta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno una volta all'anno, sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità attuata dalla Società, fornendo comunque tempestiva informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme.

La gestione del rischio di non conformità del Gruppo Bancario ICCREA è comunque un processo integrato e trasversale che coinvolge tutta l'azienda e richiede il pieno e consapevole coinvolgimento non solo degli organi Amministrativi e Direttivi, ma anche di tutta la struttura aziendale, per assicurare la conformità dell'operatività della Società al rispetto delle normative interne ed esterne.

Tale processo si sviluppa mediante:

- il costante presidio della normativa esterna e interna, che comprende le attività di consulenza ai vertici aziendali e a tutta la struttura in materia;
- il processo di individuazione, misurazione, gestione e reporting del rischio di non conformità.

La gestione del rischio di non conformità si fonda, infine, sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dall'incarico ricoperto.

L'esistenza di una Funzione di Conformità non esonera, quindi, nessun dipendente dalla propria responsabilità personale in tutte le aree di attività. Tutte le strutture organizzative sono, pertanto, impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente; in tal senso si intendono quale parte integrante del Regolamento i Codici di comportamento e il Codice Etico ed ogni altro documento nel quale tali impegni sono richiamati.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT E ALM DI GRUPPO

Il Gruppo Bancario ICCREA svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue obiettivi di crescita in linea con lo sviluppo e con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione dei portafogli di attività e passività, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto opera la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo che svolge a livello consolidato e per le singole Società del Gruppo tutte le attività di rilevazione, misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato, di credito, operativi, dei rischi relativi all'attività di gestione di patrimoni di terzi, nonché degli altri rischi previsti dalla normativa di vigilanza. In tale ambito, esprime valutazioni e pareri e supporta la formulazione di indirizzi sulle politiche di rischio a livello aziendale e di gruppo (rischi assumibili, gestione strategica dei rischi, metodologie di misurazione dei rischi, etc.). Effettua inoltre il monitoraggio dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza e gestisce il sistema di ALM di Gruppo.

In particolare, la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo svolge le attività di seguito riportate.

ALM

- partecipa, in coordinamento con le funzioni aziendali competenti, alla formulazione di proposte per la definizione delle politiche e delle procedure di gestione a livello aziendale e di Gruppo della liquidità e del rischio di tasso di interesse;
- provvede all'analisi ed al monitoraggio della posizione di liquidità delle Società del Gruppo e a livello

- consolidato;
- provvede all'analisi dei fabbisogni patrimoniali e finanziari attuali e prospettici del Gruppo, esprimendo pareri al riguardo ed assicurando il coordinamento delle attività di funding e di capital market a supporto delle esigenze del Gruppo bancario;
- provvede alla rilevazione e alla misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse a livello di singola Società e di Gruppo.

Risk Management

- individuazione dei rischi assumibili:
 - esprime valutazioni e pareri nell'ambito del processo decisionale in merito alle tipologie di rischi assumibili;
 - individua ed elabora le definizioni ed i modelli di classificazione delle tipologie di rischi assunti ed assumibili.
- gestione strategica:
 - esprime valutazioni e fornisce supporto tecnico in merito alla definizione:
 - degli orientamenti strategici e delle politiche di assunzione e gestione dei rischi;
 - delle linee guida e dei principi inerenti gli assetti organizzativi per un idoneo governo dei rischi;
 - delle metodologie di misurazione dei rischi;
 - degli obiettivi di rischio/rendimento e dell'allocazione del capitale;
 - delle deleghe, dei limiti operativi interni e delle relative procedure di controllo e revisione;
 - della struttura dei portafogli di attività di rischio in termini di finalità, responsabilità di gestione, tipologie di rischio assumibili, strumenti finanziari utilizzabili;
 - delle politiche/azioni di trasferimento e/o mitigazione dei rischi.
- misurazione e monitoraggio dei rischi assunti:
 - svolge l'attività di monitoraggio dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali di vigilanza;
 - svolge l'attività di misurazione, monitoraggio e reporting del livello di esposizione ai rischi di mercato, di credito ed operativi e degli altri rischi previsti dal processo ICAAP;
 - per i rischi derivanti dalle attività di gestione di patrimoni di terzi, svolge un'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi e delle performance e verifica la coerenza con gli obiettivi di rischio/rendimento, nonché monitora il rispetto di limiti normativi e regolamentari;
 - partecipa allo sviluppo evolutivo ed effettua il monitoraggio delle performance dei sistemi di rating interni;
 - concorre all'individuazione delle azioni di mitigazione e trasferimento dei rischi.

LA FUNZIONE CONTROLLI

Nel Gruppo Bancario ICCREA le attività di revisione interna sono affidate ad una specifica struttura organizzativa, la Funzione Controlli, accentrata presso la Capogruppo che opera, a livello consolidato e presso le singole Società controllate, sulla base di uno specifico contratto di servizio.

Tale struttura è il risultato della unificazione, avvenuta nel Settembre del 2008 delle Funzioni di Internal Audit delle Società del Gruppo (IASG) e Controlli Istituzionali (Internal Audit della Capogruppo).

L'azione della Funzione Controlli è risultata dunque estesa alla Capogruppo, alle sette società connotate dallo svolgimento di "attività finanziaria" del Gruppo (Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Private Equity, BCC Vita, BCC Factoring e BCC Lease (ex Nolè)), nonché alle società di Facility Management del Gruppo (BCC Solutions).

La Funzione Controlli svolge, all'interno del Gruppo Bancario ICCREA, attività di assurance e di consulenza finalizzate a valutare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

In particolare, la Funzione Controlli:

- fornisce un supporto alla Governance aziendale ed agli Organi Aziendali che la pongono in essere;
- valuta la funzionalità (efficacia ed efficienza) dei sistemi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni, e quindi, tra l'altro, anche delle funzioni di compliance, controllo del rischio, controllo di linea;
- verifica la coerenza dei comportamenti gestionali ed operativi, rispetto alle strategie ed agli obiettivi definiti, nonché la regolarità degli stessi, rispetto alla normativa;
- garantisce il coordinamento delle comunicazioni e dei rapporti con gli Organi di Vigilanza su tematiche attinenti alle attività di controllo;
- supporta le altre funzioni di controllo nella esecuzione dell'attività di verifica;
- effettua gli eventuali accertamenti ispettivi straordinari, disposti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dai Comitati di Controllo, dall'Amministratore delegato e/o dalla Direzione Generale;
- effettua gli interventi di assistenza al Collegio Sindacale e al Comitato di Audit per le attività di competenza.

Nel esperire tali compiti svolge verifiche in loco e a distanza ovvero affianca e valida per i profili di pertinenza, le funzioni che indirizzano le progettualità rilevanti, al fine di prevenire e/o mitigare le rischiosità aziendali.

Gli esiti delle attività svolte vengono riportati funzionalmente:

- al Comitato Consultivo Controlli Interni ed al Collegio Sindacale, per la Capogruppo;
- agli organi amministrativi, ai Comitati di Controllo e/o all'Alta Direzione, in base alle linee di reporting definite nei contratti di servizio vigenti, per le Controllate.

RISCHIO DI CREDITO

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Nel corso del 2010 si è ulteriormente consolidato il ruolo di Banca Agrileasing quale "banca corporate" del gruppo, responsabile dello sviluppo dell'attività creditizia a favore della clientela imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto, Banca Agrileasing affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria, l'offerta alla clientela Corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di leasing stipulati. L'offerta del comparto è ulteriormente integrata dalle attività di factoring e di noleggio, svolte rispettivamente da BCC Factoring e da BCC Lease.

A partire dal 2011 Banca Agrileasing estenderà la sua attività di sviluppo anche ai comparti acquisiti dalla consorella Iccrea Banca in attuazione del progetto di realizzazione di un unico soggetto specializzato per il Gruppo Bancario nel mercato delle Piccole e Medie imprese. I comparti in questione sono:

- quello delle imprese a forte vocazione internazionale;
- quello delle imprese del settore agrario;
- quello della finanza agevolata.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia nel 2010 si è concentrata:

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi;

- sul consolidamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dall'Istituto.

Premesso ciò, il processo del credito si configura nelle diverse Società Controllate secondo un'articolazione standard che prevede le seguenti fasi:

- valutazione della controparte e dell'operazione;
- concessione del credito;
- controllo e gestione crediti (bonis, anomali e deteriorati);
- monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

FASI DI VALUTAZIONE E CONCESSIONE

Si articolano nelle seguenti attività:

- L'analisi preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- La valutazione del bene: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- L'analisi del merito creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte.
- L'analisi supplementare: in presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha l'obiettivo di approfondire determinati aspetti della valutazione del merito di credito.
- L'analisi delle caratteristiche dell'operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi e determinazione delle garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione.
- L'elaborazione della proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La variazione di delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

FASE DI CONTROLLO E GESTIONE

Si articola nelle seguenti attività:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;

- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento irregolare;
- classificazione delle posizioni tra bonis, anomale, incagli, sofferenze.

In particolare, si precisa che le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente. La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

FASE DI MONITORAGGIO ANDAMENTALE

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, business line interne, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

In tale ambito la funzione Risk Management e ALM di Gruppo periodicamente predispongono una reportistica sull'andamento del portafoglio impieghi al fine di supportare la Direzione Crediti nella gestione del citato rischio e di fornire adeguata informativa verso l'Alta Direzione.

AMBITO DI APPLICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE, MONITORAGGIO E REPORTING

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, dal contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, dall'acquisizione di garanzie ed dal sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello dal 1999 è integrato nel processo e nel *front-end* di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "*front end*" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata

tramite apposita procedura informatica.

Il Gruppo Bancario ICCREA dispone di un articolato insieme di strumenti di analisi e reporting in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un sistema di reporting che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo, che consente di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

POLITICHE DI COPERTURA E TECNICHE DI ATTENUAZIONE

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Banca Agrileasing il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

In Iccrea Banca, i principali strumenti di mitigazione e controllo del rischio sono rappresentati da:

- accordi di "*close out netting*" con Banche di Credito Cooperativo: tali accordi prevedono la possibilità di chiudere immediatamente i rapporti tra le parti mediante la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- accordi di collateralizzazione (CSA) con le controparti di mercato, per l'operatività in strumenti

finanziari non quotati (OTC).

L'articolazione dei sistemi di gestione e monitoraggio degli strumenti di mitigazione del rischio di credito posta in essere dal Gruppo Bancario e, nella fattispecie, dalle singole Società Controllate consente di presidiare in modo continuativo l'efficacia di tali strumenti.

RISCHIO DI MERCATO

Nell'ambito del Gruppo ICCREA, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e over the counter (OTC) e in titoli sui mercati MTS e HI-MTF. Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio tasso d'interesse. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse per lo più plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC. Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie. Per la controllata Banca Agrileasing, il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta.

RISCHI DI MERCATO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione del rischio di mercato è in capo alla Direzione Centrale Finanza e Crediti che gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale. Nell'ambito della citata Direzione, la gestione del rischio di mercato è attribuita al Dipartimento Finanza, in conformità agli obiettivi strategici dell'Istituto in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Nell'ambito del Dipartimento Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dai seguenti Servizi:

- Servizio Finanza Proprietaria e Trading, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di

Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- Servizio Mercati Monetari, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse con finalità di gestione del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza e dalla funzione Risk Management e ALM di Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa del Dipartimento Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di negoziazione;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

Il portafoglio di proprietà nel corso del 2010 ha mantenuto una componente significativa di titoli di Stato a tasso variabile, detenuta con finalità sia di liquidità sia di garanzia e funzionamento.

L'attività in prodotti derivati su tassi con scadenza superiore ai 12 mesi è stata realizzata coerentemente alla mission di supporto alle Bcc, con volumi in linea con quelli dell'anno precedente. Tale operatività è assoggettata a limiti di sensitivity rispetto ai fattori tasso e volatilità (metodo dello scenario).

Nel sistema dei limiti operativi, i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore a 12 mesi sono inquadrati nel contesto della posizione complessiva di tesoreria. Sono configurati limiti di perdita massima e soglie di attenzione economica.

AMBITO DI APPLICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE, MONITORAGGIO E REPORTING

Con riferimento a Iccrea Banca, in esito ad una specifica attività volta a migrare le posizioni all'interno di un unico sistema di tenuta e gestioni delle posizioni front to back dedicato all'operatività finanziaria, si è consolidato l'utilizzo, a fini gestionali, della metodica di "Delta-Gamma VaR" finalizzata alla rilevazione quantitativa e al monitoraggio sia degli strumenti lineari che di quelli a contenuto opzionale. La struttura organizzativa preposta alla rilevazione quantitativa e al controllo dei rischi di mercato è costituita da una funzione di controllo interna al Dipartimento Finanza che, congiuntamente alla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, svolge con cadenza giornaliera attività di monitoraggio e di analisi del rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione. Al fine di rafforzare ulteriormente i presidi di monitoraggio e misurazione dei rischi, nel corso del primo semestre 2010 è stata avviata un'attività di analisi per la predisposizione di un framework di rischio indipendente. Tale ambiente dedicato permetterà, alla funzione Risk Management, una visione e copertura integrata dei rischi per l'intero portafoglio di negoziazione.

Le attività di controllo sono volte alla verifica circa la correttezza della gestione di tutte le attività finanziarie ed alla verifica del rispetto dei limiti operativi del portafoglio di negoziazione nelle sue articolazioni, tra cui i limiti di Var finanziario rilevato con il metodo parametrico (con holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%) nonché di sensitività.

Sull'azionario sono state negoziate opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché in azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle Bcc e della Compagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%). Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

Con riferimento a Banca Agrileasing, la gestione del rischio di mercato è attribuita alla funzione Finanza, in conformità agli obiettivi strategici della Banca in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabi-

liti internamente.

RISCHI DI MERCATO – PORTAFOGLIO BANCARIO

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE E MITIGAZIONE

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario è riconducibile principalmente al rischio di tasso di interesse derivante dalle ordinarie attività di raccolta e di impiego svolte dalle principali Società del Gruppo nei confronti di controparti bancarie e clientela ordinaria (segmenti institutional e corporate).

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione finanziaria si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Nel corso del 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato telematico dei titoli di Stato;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è attribuita alla Direzione Centrale Finanza e Crediti.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso. Le operazioni di raccolta e di impiego sono effettuate prevalentemente sul mercato interbancario; in particolar modo la raccolta effettuata presso le Bcc, attraverso l'utilizzo principalmente del conto di regolamento giornaliero (CRG), viene impiegata sul mercato interbancario su scadenze massime fino a 12 mesi, in funzione di quanto stabilito dai vigenti Poteri Delegati; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati ge-

stionalmente con detta operatività, ed alcuni di essi sono stati assoggettati all'esecuzione di test di efficacia così come previsto dalla disciplina dell'hedge accounting. Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle BCC, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle Bcc e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile. La Funzione di Risk Management ed il Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza includono, nei sistemi di reporting, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario; le posizioni di tesoreria sono assoggettate a limiti operativi monitorati con cadenza giornaliera.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di una policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. La funzione Risk Management e ALM di Gruppo, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

La "Fair Value Option" è stata utilizzata per due prestiti strutturati emessi dall'Istituto cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il mismatching contabile, realizzando la cd. "copertura naturale", nonché per tre titoli di debito strutturati, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

Per Iccrea Banca, con riferimento al Rischio di Prezzo, al 31 dicembre 2010 è detenuta una rimanenza di 65,7 milioni di euro di quote di due fondi immobiliari (Securfondo e Melograno), nonché una rimanenza complessiva di circa 4,5 milioni di euro riguardante valori di interessenze azionarie e partecipazioni.

Il carattere strategico dell'investimento in quote di fondi immobiliari non ha reso finora opportuna la selezione di specifiche politiche di copertura del rischio di prezzo. Ad ogni modo è monitorato dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo con cadenza periodica l'impatto dovuto all'ipotesi prudenziale di variazione istantanea dell'8% del valore corrente della rimanenza.

Con riferimento a Banca Agrileasing, l'operatività è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestio-

ne del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività. Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturata sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

AMBITO DI APPLICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE, MONITORAGGIO E REPORTING

Il monitoraggio sulla posizione di rischio complessiva (includendo quindi anche l'operatività creditizia) avviene a cura della funzione Risk Management e ALM di Gruppo che si avvale di informazioni provenienti dal sistema di ALM, nel quale sono rappresentate tutte le attività e le passività del portafoglio bancario, ivi compresi i crediti e le emissioni obbligazionarie.

Il monitoraggio avviene con cadenza mensile ed attiene alle esposizioni per scadenza, per divisa e per sub-portafoglio. Sono adottati metodi di sensitivity a fronte di ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse nonché di ipotesi di variazione del margine di interesse sempre alla luce di shift di curva. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è altresì monitorata sulla base delle metodologie previste dalla normativa di Vigilanza.

Con riferimento a Iccrea Banca, la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo ed il Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza includono, nei sistemi di reporting, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario; le posizioni di tesoreria sono assoggettate a limiti operativi monitorati con cadenza giornaliera.

Con riferimento a Banca Agrileasing, l'operatività è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività. Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturata sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La Funzione Risk Management e ALM di Gruppo include, nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. E' posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap" che nel corso del 2010, è stata minimizzata attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari, interamente sottoscritti da Iccrea Banca, con profili di indicizzazione in linea con quelli del portafoglio degli impieghi. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la Fun-

zione Risk Management e ALM di Gruppo utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio. Infatti, nel corso del 2010, è stato definito un modello di "*liquidity policy*" che, in coerenza sia con il dettato normativo che con le esigenze di carattere gestionale, definiscono i principi per una prudente gestione del rischio di liquidità all'interno del Gruppo Iccrea, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative, i processi di controllo e un piano di gestione di eventuali situazioni di crisi (*Contingency Funding Plan*). Nella definizione delle linee guida si è fatto riferimento agli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, nonché alla più recente *best practice* internazionale, che richiamano i seguenti principi:

- presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi di liquidità in entrata e uscita.

Alla luce del 4° aggiornamento della Circolare 263/2006 del 13 dicembre u.s., sono in corso le attività volte alla revisione della citata "*liquidity policy*" di Gruppo al fine di recepire le nuove indicazioni in ambito di sistema di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità.

La gestione del rischio liquidità si articola per tipologia di orizzonte temporale:

- *Liquidità di breve termine*: la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza ed il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi. Per il monitoraggio e la gestione della posizione di li-

liquidità a breve termine sono stati previsti indicatori a livello individuale per Iccrea Banca per le scadenze a 1 giorno e fino a 1 mese, calcolati con frequenza giornaliera, e indicatori a livello consolidato, da calcolare con periodicità settimanale, volti a definire i profili di equilibrio in un orizzonte temporale da un giorno a 12 mesi. Per la gestione della posizione finanziaria a breve è stato inoltre previsto il mantenimento minimo, a livello di Gruppo, di attività rifinanziabili presso BCE per un importo pari a € 1 miliardo. Le modalità di utilizzo da parte di Iccrea Banca di attivi rifinanziabili detenuti da altre Società del gruppo sono definite nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo;

- *Liquidità strutturale*: la gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 12 mesi e il raccordo con la gestione della liquidità di breve termine. Per il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale sono stati previsti indicatori a livello consolidato, calcolati con frequenza mensile, volti a valutare la disponibilità di fonti di provvista stabili su un orizzonte temporale maggiore di un anno a fronte delle attività di bilancio e fuori bilancio e l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la rilevazione delle attività e passività all'interno di ogni singola fascia temporale;

La gestione del rischio a livello consolidato si articola secondo:

- il *Contingency Funding Plan (CFP)*: processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità del Gruppo in condizioni di tensione o di crisi di mercato; all'interno delle linee guida sono descritti gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento da attuare al verificarsi delle predette condizioni, la struttura organizzativa a supporto del CFP e gli indicatori di rischio, sulla base dei quali si possono configurare situazioni di difficoltà o emergenza, ed i relativi livelli al superamento dei quali vengono attivate le procedure di gestione dello stato di crisi;
- la *Segnalazione Settimanale a Banca d'Italia - Liquidità a breve*: a decorrere del mese di ottobre 2008, la funzione Risk Management e ALM di Gruppo con frequenza settimanale, predispone una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi); le posizioni segnalate vengono inoltre sottoposte ad una prova di stress;
- la *Misurazione e controllo del rischio di liquidità*: viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulate, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale sono effettuati dalle strutture di controllo di linea del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca (primo livello) e dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo (secondo livello). In particolare:

- le strutture di controllo del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca monitorano giornalmente le riserve minime di liquidità di Iccrea Banca “a 1 giorno” e “fino a 1 mese” a livello individuale;
- la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo monitora:
 - con frequenza giornaliera, analisi dell’andamento dei tassi di mercato, della liquidità di gruppo e di sistema e dei limiti operativi a livello individuale (Iccrea Banca) e consolidato e degli indicatori previsti nel CFP. Tali analisi sono inviate alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca e Banca Agrileasing;
 - con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress);
 - con frequenza mensile, la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita, il Net Stable Funding Ratio.

La Funzione Risk Management e ALM di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l’andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, le strutture di controllo del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca e la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo:

- forniscono tempestiva informativa al Responsabile del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca;
- sottopongono le evidenze al Responsabile del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell’equilibrio richiesto;
- inviano comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo;
- verificano l’applicazione delle linee correttive deliberate a fronte di sconfinamento dei limiti.

RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo si è dotato di un modello unitario di rilevazione e analisi dei rischi operativi applicato su tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L’approccio adottato, nell’ambito del quale sono state sviluppate e implementate metodologie, processi e strumenti, consente di valutare l’esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business e, contestualmente, di raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;

- valutare il posizionamento della diverse società del Gruppo rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire una view complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative delle diverse strutture aziendali;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consente di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

RISCHIO STRATEGICO

In particolare, il regolamento di Corporate Governance del Gruppo ICCREA prevede all'interno della sezione "Pianificazione e Controllo di Gestione", il rilevamento sistematico e l'analisi dei risultati economici, finanziari e patrimoniali conseguiti a livello di Gruppo, di società Controllate, di singola area di business, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e i risultati pianificati. Le principali fasi del processo possono essere così sintetizzate:

- il Servizio Pianificazione e Controllo della Holding produce mensilmente il reporting (cd. Tableau de Bord) sull'andamento commerciale ed economico delle singole controllate e quindi del Gruppo nel suo complesso. Il reporting è prodotto tramite un applicativo di Business Object che elabora i dati presenti nella cd. piattaforma di monitoraggio andamentale alimentata dai dati provenienti dalle controllate tramite dei tracciati concordati. Tale reporting è accessibile, per tutti gli utenti autorizzati, sulla intranet aziendale;
- con cadenza mensile, per singola società e a livello consolidato di Gruppo, i principali indicatori vengono esplicitati all'interno di una presentazione strutturata da parte del Servizio anche tramite l'aggiunta di commenti sui principali andamenti del periodo confrontati con i dati previsionali;
- tutti i mesi tale presentazione (Andamento commerciale ed economico del Gruppo Bancario ICCREA) è messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione della Holding per le analisi di competenza.

In tale ottica, le attività attualmente in corso sul controllo di gestione e sul Consolidato gestionale costituiranno un ulteriore strumento a supporto del monitoraggio del rischio in esame.

Inoltre con riferimento al rischio strategico riferito all'ingresso in nuovi settori di operatività, il Gruppo ha individuato come fattore di mitigazione la realizzazione di accordi di partnership con primari operatori di mercato, quali quelli conclusi con Cattolica Assicurazioni e con Agos. Tale scelta rappresenta un cambio di

strategia importante per superare delle debolezze che hanno nel tempo caratterizzato alcune iniziative del Gruppo.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il Gruppo ICCREA ha definito un processo per un efficace presidio del rischio in analisi che prevede:

- un'efficace gestione dei reclami della clientela;
- l'adozione di un sistema dei controlli adeguato;
- l'adozione di un modello organizzativo di compliance;
- l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche;
- la gestione dell'informativa verso terzi (sito internet, comunicati stampa, dati e notizie verso la rete delle BCC, ecc.);
- l'adozione di codici di comportamento e l'adesione ad accordi parabancari che disciplinino il rapporto con la clientela e le modalità di comportamento dei dipendenti (codice etico, adesione ad accordi sul genere Patti Chiari, Conciliatore Bancario Finanziario, ecc.).

Tavola 2
Ambito di
applicazione



TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

DENOMINAZIONE DELLA BANCA CUI SI APPLICANO GLI OBBLIGHI INFORMATIVI

Iccrea Holding S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario ICCREA iscritta all'albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del T.U.B.

ILLUSTRAZIONE DELLE DIFFERENZE NELLE AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

L'area di consolidamento prudenziale include:

- società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del consolidamento proporzionale.

L'area di consolidamento prudenziale differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le principali differenze sono riconducibili a:

- Consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di una società (Bcc Multimedia S.p.A.) attiva nei servizi di multicanalità funzionali al sistema delle BCC, non inclusa nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo stesso;
- Consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo (Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l.), non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi di Gruppo;
- Consolidamento proporzionale nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari "Securis Real Estate" e "Securfondo". Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate nella normativa di riferimento.

AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

Società'	Sede	attività economica	% di partecipazione	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
<u>GRUPPO BANCARIO</u>						
ICCREA HOLDING S.P.A.	Roma	finanziaria di partecipazione			integrale	integrale
ICCREA BANCA S.P.A.	Roma	banca	99,99%	1	integrale	integrale
BANCA AGRILEASING S.P.A.	Roma	banca	88,85%	1	integrale	integrale
BCC FACTORING S.P.A.	Milano	finanziaria - factoring	88,85%	1	integrale	integrale
AUREO GESTIONI S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75,00%	1	integrale	integrale
BCC PRIVATE EQUITY S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	99,89%	1	integrale	integrale
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	Roma	finanziaria - altra	98,33%	1	integrale	integrale
BCC SECURIS S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	90,00%	1	integrale	integrale
CREDICO FINANCE S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	92,00%	1	integrale	integrale
BCC CREDITO CONSUMO S.P.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	60,00%	1	integrale	integrale
BCC LEASE S.P.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	88,85%	1	integrale	integrale
BCC SOLUTIONS S.P.A.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
IMMICRA S.R.L.	Milano	strumentale	98,89%	1	integrale	integrale
<u>ALTRE SOCIETA'</u>						
BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	elementi da dedurre	metodo patrimonio netto
BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	elementi da dedurre	metodo patrimonio netto
BANCA SVILUPPO S.P.A.	Roma	banca	15,87%	4	elementi da dedurre	partecipazione AFS
FINANZIARIA DELLE B.C.C. F.V.G. SVILUPPO DEL TERRITORIO S.R.L.	Udine	finanziaria -altra	20,00%	4	elementi da dedurre	partecipazione AFS
HI-MTF S.I.M. P.A.	Milano	finanziaria - intermediazione mobiliare	25,00%	3	elementi da dedurre	metodo patrimonio netto
BIT FINANZIARIA INVESTIMENTI S.P.A.	Parma	finanziaria - altra	13,80%	4	elementi da dedurre	partecipazione AFS
AGRI SECURITIES S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	0,00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
AGRICART 4 FINANCE S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0,00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
SECURFONDO	Roma	fondo immobiliare	54,38%	2	attività di rischio (RWA)	proporzionale
BCC MULTIMEDIA S.P.A.	Roma	non finanziaria	95,00%	1	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	integrale
SEF CONSULTING S.P.A.	Roma	non finanziaria	27,27%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
SECURIS REAL ESTATE	Roma	fondo immobiliare	95,90%	2	attività di rischio (RWA)	proporzionale

Legenda – Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese

Il perimetro di consolidamento "prudenziale" al 31 dicembre 2010 non presenta significative differenze rispetto a quello al 31 dicembre 2009, ad eccezione di:

- l'ingresso nel Gruppo Bancario delle società Bcc Lease S.p.A. (già facente parte del Gruppo Iccrea al 31 dicembre 2009) e della società Bcc Credito Consumo S.p.A.¹, entrambe consolidate integralmente al 31 dicembre 2010 sia ai fini di bilancio che di vigilanza;
- l'acquisizione da parte del Gruppo Iccrea, in seguito all'accordo di partnership strategica con Cattolica Assicurazioni S.p.A., del 49% della partecipazione azionaria in Bcc Assicurazioni S.p.A., valutata secondo il metodo del patrimonio netto in bilancio e dedotta dal patrimonio ai fini di vigilanza.
- l'acquisizione della maggioranza assoluta delle quote nel fondo immobiliare chiuso denominato Securfondo, consolidato proporzionalmente in bilancio e considerato prudenzialmente come esposizione verso O.I.C.R. con conseguente ponderazione secondo le disposizioni regolamentari.

ELEMENTI GIURIDICI O SOSTANZIALI ATTUALI O PREVEDIBILI, CHE OSTACOLANO IL RAPIDO TRASFERIMENTO DI RISORSE PATRIMONIALI O DI FONDI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

RIDUZIONE DEI REQUISITI PATRIMONIALI INDIVIDUALI APPLICATI ALLA CAPOGRUPPO E ALLE CONTROLLATE ITALIANE

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza (circolari n. 216 e n. 263 di Banca d'Italia), non presentandosi deficienze patrimoniali a livello consolidato, le banche e le società finanziarie (intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B.) del Gruppo riducono il loro requisito patrimoniale individuale del 25%.

¹ In data 20 Ottobre 2010 Iccrea Holding S.p.A., ha acquisito il 60% della partecipazione azionaria da Agos Ducato.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

DENOMINAZIONE DELLE CONTROLLATE NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO ED AMMONTARE AGGREGATO DELLE LORO DEFICIENZE PATRIMONIALI RISPETTO AD EVENTUALI REQUISITI PATRIMONIALI OBBLIGATORI

Al 31 dicembre 2010 risultano non incluse nel perimetro di consolidamento ai fini di Vigilanza le seguenti società controllate:

- BCC Multimedia S.p.A.: consolidata integralmente nel bilancio IAS/IFRS e ponderata ai fini di vigilanza tra le attività di rischio per cassa;
- Fondo Securis Real Estate e Fondo Securfondo: consolidati proporzionalmente nel bilancio IAS/IFRS e ponderate ai fini di vigilanza tra le attività di rischio per cassa;

Al 31 dicembre 2010 non risultano deficienze patrimoniali di controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Tavola 3
Composizione del
patrimonio di vigilanza



TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONE QUALITATIVA

INFORMAZIONI SINTETICHE SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (7° aggiornamento della Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 13° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia per recepire le modifiche introdotte dalle direttive 2009/27, 2009/83, 2009/111 (c.d. CRD II- Capital Requirements Directive II) alla disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi; in particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base (tier 1) e dal Patrimonio Supplementare (tier 2), a copertura della generalità dei rischi del Gruppo e dal c.d. "Patrimonio di Terzo livello", utilizzabile a copertura dei solo rischi di mercato.

Il Patrimonio di Base e il Patrimonio supplementare sono rettificati, al netto dei c.d. "filtri prudenziali" - che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l'impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali - ed esposti al netto di alcune deduzioni.

In particolare, con riferimento alle poste più rilevanti del Patrimonio di Vigilanza per il Gruppo Bancario Iccrea:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato², le riserve patrimoniali e il risultato dell'esercizio al netto della parte potenzialmente destinabile a dividendi e altre forme di erogazione; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base, rappresentati dalle minusvalenze cumulate nette su passività finanziarie valutate al fair value per la componente dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio; dal totale dei suddetti elementi – c.d. elementi positivi del patrimonio di base - vengono dedotte le azioni proprie, l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali, nonché i "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base (c.d. elementi negativi del patrimonio di base); la somma algebrica degli elementi positivi e negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre";
- il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello e gli altri elementi positivi e i filtri positivi del patrimonio supplementare (c.d. elementi positivi del patrimonio supplementare); dal totale dei suddetti elementi vengono dedotti gli altri elementi negativi e i filtri del patrimonio supplementare (c.d. elementi negativi del patrimonio supplementare).

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti, per il Gruppo Bancario ICCREA si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare; come chiarito di seguito, il Gruppo ha deciso di applicare il c.d. "approccio simmetrico" indicato nel Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio che consente di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza:

² Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno introdotto criteri più stringenti relativamente alla nozione di "capitale" (computabile senza limiti nel patrimonio di base), la quale viene delimitata di fatto alle sole azioni ordinarie. Tuttavia il capitale del Gruppo Bancario ICCREA è costituito interamente da azioni ordinarie. Pertanto non presentando casistiche di azioni con privilegio, non ha risentito in termini di patrimonio di base di tale modifica regolamentare.

- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente (Hi-MTF Sim S.p.A., Bit S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., Bcc Sviluppo del Territorio del Friuli-Venezia-Giulia S.r.l.);
- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in società di assicurazioni (Bcc Assicurazioni S.p.A.).

Dal totale del patrimonio di base e supplementare sono dedotte, secondo le modalità previste dalla disposizioni citate, le interessenze azionarie detenute in compagnie di assicurazione acquisite prima del 20 Luglio 2006 (BCC Vita S.p.A.).

Il patrimonio di base viene integralmente ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza.

Il patrimonio supplementare è ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base al lordo delle deduzioni. Le passività subordinate sono computate nel patrimonio supplementare entro un limite massimo pari al 50 per cento del patrimonio di base al lordo delle deduzioni.

Nelle tabella seguente sono illustrate in modo analitico le voci del patrimonio netto consolidato che contribuiscono alla determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Le relative voci includono sia la quota parte del Gruppo Bancario sia la quota parte di spettanza dei terzi.

Voci del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
Capitale sociale	752.471	750.311
Sovrapprezzi di emissione	-	-
Riserve	236.873	215.719
Strumenti di capitale	-	-
(Azioni proprie)	-333	-383
Riserve da valutazione:	24.017	55.538
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-18.817	3.196
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-776	-2.837
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-7.733	3.838
- Leggi speciali di rivalutazione	51.343	51.342
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-)	16.285	40.896
Patrimonio netto	1.029.313	1.062.081

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data del Bilancio in esame il Capitale Sociale risulta suddiviso in n. 13.793.225 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 712.420.071,25 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo Bancario Iccrea ammontano a n. 6.359.

In esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2009 a marzo 2011 il Consiglio d'Amministrazione di Iccrea Holding ha approvato la proposta di aumento a pagamento del Capitale Sociale di complessivi 300 milioni di euro, da erogarsi entro il 20 novembre 2011.

RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Variazioni annue	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.532	5.469	1.258	0
2. Variazioni positive	216	24	45	0
2.1 Incrementi di fair value	3	24		
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	57		45	
- da deterioramento	0		45	
- da realizzo	57			
2.3 Altre Variazioni	156			
3. Variazioni negative	-17.372	-3.779	-1.144	0
3.1 Riduzioni di fair value	-17.371	-86	-52	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:		-3.684	-1.092	
3.4 Altre variazioni	-1	-9		
4. Rimanenze finali	-20.688	1.714	159	0

Relativamente alle riserve da valutazione, la variazione negativa di fair value su titoli di debito emessi da amministrazione centrali di paesi U.E., neutralizzata per effetto dell'adozione dell'approccio simmetrico, ammonta a 17,223 mln di Euro.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO DI BASE

Le componenti del Patrimonio Netto contabile sopra richiamate contribuiscono, secondo le disposizioni prudenziali vigenti, alla formazione del Patrimonio di base, come di seguito evidenziato:

Informazioni	31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO NETTO	1.029.313	1.062.081
- Dividendi Iccrea Holding SpA (*)	-15.134	-13.221
ALTRE COMPONENTI	-45.763	-77.589
- Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	15.351	-6.728
- Copertura dei flussi finanziari	776	2.837
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni società assicurative(**)	7.733	-3.838
- Leggi speciali di rivalutazione	-51.342	-51.342
- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	1.595	686
- Avviamento riferibile al Gruppo Bancario	-10.852	-10.852
- Altre immobilizzazioni immateriali	-9.024	-8.352
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	968.416	971.271
ELEMENTI DA DEDURRE	-9.920	-5.824
PATRIMONIO DI BASE	958.496	965.447

(*) Come da proposta del Consiglio di Amministrazione

(**) Nel caso di partecipazioni in società bancarie, finanziarie ed imprese deducibili dal patrimonio di vigilanza l'eventuale incremento o decremento di valore imputabile a variazioni della "riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita" esistente nel bilancio delle società partecipate va portato, rispettivamente in diminuzione/aumento del valore della partecipazione, per simmetria con il trattamento di tali riserve qualora riferite a titoli di capitale emessi da banche, società finanziarie e imprese di assicurazione

Le informazioni di dettaglio sulla composizione del Patrimonio di Vigilanza (di base, supplementare e relative deduzioni) sono riportate nella successiva sezione quantitativa della presente Tavola.

STRUMENTI INNOVATIVI E NON INNOVATIVI DI CAPITALE – APPORTO AL PATRIMONIO DI BASE, SUPPLEMENTARE E DI TERZO LIVELLO

Il Gruppo Bancario Iccrea non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale ovvero strumenti cui si applicano clausole di salvaguardia.

STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE – APPORTO AL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE E DI TERZO LIVELLO

Di seguito si riportano in forma tabellare le principali caratteristiche contrattuali dello strumento ibrido di patrimonializzazione e delle passività subordinate di II° livello che contribuiscono alla formazione del patrimonio supplementare del Gruppo Bancario Iccrea (emittente Banca Agrileasing S.p.A.).

TIPO	ISIN	CEDOLA	AMORTISING	EMISSIONE	SCADENZA	CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO	VALORE NOMINALE	VALORE IAS	VALORE P.V.
LOWER TIER II	XS0121787518	6,71%	NO	09/01/2001	10/01/2011	NO	25.820	27.502	5.500
	XS0203393730	Euribor 3 mesi + 0,65%	SI, dal 18/10/2010	18/10/2004	18/10/2014	NO	25.000	20.059	20.059
	XS0222800152	Euribor 3 mesi + 0,55%	SI, dal 27/06/2011	27/06/2005	27/06/2015	NO	25.000	24.925	24.925
	XS0287516214	Euribor 3 mesi+0,50% (fino a feb-2012) Euribor 3 mesi+1,10 % (fino a scadenza)	NO	19/02/2007	19/02/2017	SI	50.000	50.602	50.602
	XS0287519663	Euribor 3 mesi+0,50% annuo (fino a feb-2012) Euribor 3 mesi+1,10 % (fino a scadenza)	NO	20/02/2007	20/02/2017	SI	50.000	50.613	50.613
UPPER TIER II	XS0295539984	5,23%	NO	11/04/2017	11/04/2017	NO	50.000	56.713	51.757
Totale 31.12.2010							225.820	230.414	203.456
Totale 31.12.2009							250.820	259.267	242.773

Rispetto al dato riferito al 31 Dicembre 2009, nel corso dell'anno 2010, Banca Agrileasing ha provveduto al rimborso anticipato della passività subordinata XS020312807

INFORMAZIONE QUANTITATIVA**COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	31.12.2010	31.12.2009
- Elementi Positivi Patrimonio di base:		
- Capitale	752.471	750.311
- Riserve	236.872	215.719
- Utile del periodo	1.151	27.724
- Filtri Prudenziali - Fair value option - variazioni del proprio merito creditizio	1.595	686
- Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	992.089	994.440
- Elementi Negativi patrimonio di base:		
- Azioni o quote proprie	(333)	(383)
- Avviamento	(10.852)	(10.852)
- Altre immobilizzazioni immateriali	(9.024)	(8.353)
- Perdita del periodo	0	(49)
- Filtri Prudenziali - Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	(3.464)	(3.532)
- Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	(23.673)	(23.169)
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO ELEMENTI DA DEDURRE	968.416	971.271
- Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
-- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	(2.951)	(2.897)
-- Interessenze azionarie in entri creditizi, finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	(2.943)	(2.928)
- Partecipazioni in società assicurazione	(4.026)	0
- Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(9.920)	(5.824)
PATRIMONIO DI BASE	958.496	965.447

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	31.12.2010	31.12.2009
- Elementi Positivi patrimonio supplementare:		
-- Riserve da valutazione: Attività Materiali: Leggi Speciali di Rivalutazione	51.342	51.342
-- Riserve da valutazione: Titoli AFS: Titoli di Capitale e Quote di O.I.C.R.	1.872	6.728
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	51.757	55.628
- Passività subordinate di 2° livello	151.699	187.145
- Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	256.670	300.843
- Elementi Negativi patrimonio supplementare:		
- Filtri Prudenziali -Quota non computabile delle riserve positive su titoli AFS: Titoli di Capitale e Quote O.I.C.R.	(936)	(3.364)
- Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	(936)	(3.364)
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO ELEMENTI DA DEDURRE	255.734	297.479
- Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
-- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	(2.951)	(2.897)
-- Interessenze azionarie in entri creditizi, finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	(2.943)	(2.928)
- Partecipazioni in società assicurazione	(4.026)	0
- Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(9.920)	(5.824)
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	245.814	291.655

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO DI BASE	958.496	965.447
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	245.814	291.655
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
Partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20 Luglio 2006 (fino al 31/12/2012)	(34.105)	(20.069)
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	(34.105)	(20.069)
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.170.205	1.237.033
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (Tier III)	0	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER III	1.170.205	1.237.033

Rispetto al 31 Dicembre 2009, il patrimonio di vigilanza registra un decremento di circa 67 milioni, per effetto delle seguenti componenti:

- riduzione del patrimonio di base di 7 milioni, riconducibile principalmente alla deduzione del 50% della partecipazione in Bcc Assicurazioni S.p.A., e ai minori utili realizzati dalle società controllate;
- riduzione del patrimonio supplementare di circa 44 milioni, essenzialmente riconducibile al rimborso anticipato nel corso del primo semestre 2010 di un prestito subordinato da parte della controllata Banca Agrileasing, all'ammortamento teorico di vigilanza degli altri prestiti subordinati e alla deduzione dell'ulteriore 50% della partecipazione in Bcc Assicurazioni S.p.A.;
- aumento degli elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare per circa 14 milioni, principalmente per effetto del versamento in conto capitale nella società collegata Bcc Vita S.p.A.

Tavola 4
Adeguatezza
patrimoniale



TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario ICCREA, in linea con le nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (circolare n. 263 - 7° Aggiornamento del 28 gennaio 2011), persegue l'obiettivo della adeguatezza patrimoniale attraverso la definizione di un insieme di politiche che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate, il livello dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali in termini di sviluppo definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

In particolare, la solidità patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate viene presidiata:

- a livello di Primo Pilastro, attraverso un'attenta attività di monitoraggio e gestione dei vincoli regolamentari, al fine di garantire nel continuo il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi);
- a livello di Secondo Pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello di capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

L'attività di verifica della solidità patrimoniale del Gruppo Bancario è quindi strutturata in un processo dinamico, la cui gestione nel continuo avviene anche in funzione degli obiettivi aziendali fissati nel Piano Industriale.

VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE INTERNO DEL GRUPPO

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prende avvio con la fase di individuazione dei rischi all'interno del Gruppo e la relativa mappatura dei rischi individuati sulle fonti di generazione degli stessi.

Il modello dei rischi del Gruppo Bancario è realizzato e mantenuto dalla funzione di Risk Management e ALM di Gruppo in conformità ai compiti e alle responsabilità ad essa assegnata. Tale modello è realizzato secondo una logica accentrata e di tipo top-down attraverso una fase di analisi e condivisione con le diverse strutture operative, amministrative di controllo.

Il Gruppo Bancario, per ogni tipologia di rischio assumibile, adotta le definizioni regolamentari e sulla base di tali definizioni si procede nell'attività di individuazione secondo le modalità sopra delineate.

Il processo di individuazione dei rischi prevede che per ogni struttura organizzativa/processo operativo e/o di business vengano identificati i rischi da esso generati. Nella fase di individuazione dei rischi si considera il rischio a cui è potenzialmente esposto il Gruppo Bancario in relazione ai diversi comparti operativi e di business in essere.

La declinazione dei rischi per unità operativa e entità giuridica, oltre a permettere un assessment completo dei rischi, è funzionale ad una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di governo e controllo degli stessi.

ALLOCAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE PATRIMONIALI

L'allocazione del capitale e la definizione del sistema dei limiti operativi costituiscono parte integrante del processo di gestione e di controllo dei rischi. La definizione del capitale allocato a livello consolidato e a livello individuale consiste nella formalizzazione della propensione al rischio definita in sede di pianificazione strategica, attraverso l'esplicitazione dei livelli di rischiosità ritenuti accettabili, in relazione ai risultati reddituali attesi, con riferimento alle differenti aree di business.

L'analisi dell'adeguatezza del capitale interno avviene sulla base dei criteri previsti dalla normativa di vigilanza per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte delle differenti tipologie di rischi e consente l'esplicitazione dei livelli di operatività consentiti in funzione dei vincoli regolamentari esistenti, che costituiscono i limiti istituzionali all'assunzione dei rischi.

Il processo di allocazione del capitale a fronte delle differenti categorie di rischi si svolge nelle seguenti fasi:

- allocazione ex ante del capitale, in sede di pianificazione strategica;
- monitoraggio sistematico degli assorbimenti patrimoniali ex post e verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- revisione periodica delle scelte di allocazione.

La quota di capitale non allocato alle differenti tipologie di rischi previste dalla normativa rappresenta una riserva patrimoniale destinata a finanziare investimenti in immobili e partecipazioni ed a fronteggiare altre tipologie di rischi non quantificabili, quali ad esempio i rischi strategici e di reputazione, nonché l'eventualità di situazioni straordinarie che possano determinare l'inadeguatezza degli stanziamenti effettuati.

Il monitoraggio degli assorbimenti del capitale regolamentare viene effettuato, sulla base dei criteri di quantificazione previsti dalla normativa di vigilanza, con cadenza trimestrale a livello individuale e con cadenza semestrale a livello consolidato.

La rilevazione a consuntivo degli assorbimenti patrimoniali, calcolati sulla base delle regole di vigilanza, costituisce la base per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in relazione ai volumi di attività svolta ed ai livelli di rischiosità associati.

La periodica riallocazione del capitale costituisce parte integrante del processo di gestione dinamica dei rischi. La revisione dei livelli di allocazione del capitale può avvenire, oltre che in sede di pianificazione strategica, anche su base non ricorrente, al verificarsi di particolari situazioni contingenti.

In linea generale, la revisione delle scelte di allocazione del capitale può avvenire a fronte di:

- variazioni nelle strategie di Gruppo;
- evoluzioni del contesto di mercato;
- sotto-utilizzi del capitale allocato da parte di determinati Risk-Taking Centres;
- riallocazione di quote di capitale sui Risk-Taking Centres che, sulla base delle analisi di performance, consentono di ottimizzare il processo di creazione di valore.

FONTI ORDINARIE E STRAORDINARIE DI REPERIMENTO DI MEZZI PATRIMONIALI

La sostenibilità da un punto di vista del capitale, degli obiettivi di crescita dimensionale, redditività e patrimonializzazione, contenuti nel piano industriale, prevedono il reperimento di capitale attraverso lo stanziamento di fonti ordinarie e straordinarie.

Le fonti ordinarie sono costituite da:

- destinazione di utili a patrimonio;
- emissione di debito subordinato;
- conversione di debito subordinato in capitale ordinario.

Il rating sul debito a medio lungo termine attribuito a Iccrea Holding da Standard & Poors e Fitch Rating è pari rispettivamente a "A-", con *outlook* negativo in considerazione del possibile peggioramento della qualità degli attivi delle BCC, e "A". Con riferimento al breve termine, Standard & Poors ha attribuito ad Iccrea Holding un rating pari a "A-2", mentre Fitch Rating ha attribuito ad Iccrea Banca un rating pari a "F1".

Le fonti straordinarie di patrimonializzazione sono invece costituite da aumenti di capitale a pagamento.

La possibilità per il Gruppo Bancario ICCREA di effettuare operazioni sul capitale sociale è influenzata sia dalla attuale struttura proprietaria, sinteticamente descritta nella precedente Tavola 1, sia dalle limitazioni

previste in Statuto per l'acquisizione della qualità di Socio. Ai sensi di Statuto, infatti, Possono essere Soci di Iccrea Holding:

- le Casse Rurali ed Artigiane/Banche di Credito Cooperativo;
- la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine S.p.A., la Raiffeisen Landesbank Sudtirol S.p.A.;
- la Federazione Italiana, nonché le Federazioni Regionali, Interregionali e le Federazioni Provinciali di Trento e di Bolzano o enti che siano espressione organica della categoria.

Ogni socio non può possedere più del 5% del capitale sociale della Società ad eccezione della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Nordest S.p.A., della Raiffeisen Landesbank Sudtirol S.p.A. e delle Federazioni locali delle banche di Credito Cooperativo. Pertanto la concreta possibilità di raccolta si basa quindi sull'ampia condivisione da parte del Sistema del Credito Cooperativo Italiano degli obiettivi e delle utilità per esso prodotte dal Gruppo Bancario ICCREA.

In data 25 marzo 2011, infine, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding SpA ha esercitato la delega, conferita il 25 giugno 2009 dall'Assemblea dei Soci, per l'aumento del capitale sociale, che risponde alla necessità di acquisire livelli di patrimonializzazione adeguati per perseguire, in un arco temporale di medio periodo, l'obiettivo di:

- finanziare la crescita organica, cioè sviluppare gli impieghi e sostenere direttamente la banca istituzionale e indirettamente la banca corporate nel loro ruolo di partner delle BCC;
- garantire la copertura dei requisiti di assorbimento patrimoniale previsti;
- cogliere eventuali opportunità di crescita esterna funzionali a rafforzare la posizione di mercato delle BCC.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

PREMESSA

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (7° aggiornamento Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che hanno recepito gli ordinamenti in materia di Convergenza Internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo Bancario deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (Total Capital Ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche ed gruppi bancari sono altresì tenuti a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle posizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo dei rischi di credito e di controparte.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al Total Capital Ratio in precedenza citato, viene utilizzato in ambito di Vigilanza e di mercato il più rigoroso Tier1 Ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il Tier1 Ratio corrisponde al c.d. Core Tier1 Ratio.

Un ulteriore indicatore di solidità patrimoniale monitorato è il Coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività ponderate per il rischio relative al rischio di credito.

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding, coerentemente ai rischi identificati e alle modalità di determinazione del capitale interno a fronte degli stessi, definisce con periodicità annuale la propensione al rischio (o risk appetite) nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di budgeting.

La propensione al rischio viene definita in sede di approvazione del piano industriale e del budget annuale e viene espressa, su base consolidata, almeno in termini di:

- Tier 1 Ratio;
- Total Capital Ratio.

Nell'ambito del piano strategico triennale 2011-2013, per il sostegno patrimoniale del Gruppo Bancario, è stato previsto il perseguimento (livello floor) di un Tier 1 Ratio superiore all'8% e di un Total Capital Ratio non inferiore al 9%, calcolati tenendo conto delle misure di rafforzamento patrimoniale previste.

REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA DEL GRUPPO BANCARIO

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	23.120.186	22.416.546	12.131.066	12.245.981
1. Metodologia standardizzata	22.758.179	22.003.003	11.443.659	11.338.657
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	362.007	413.543	687.407	907.324
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			970.485	979.678
B.2 Rischi di mercato			100.808	58.527
1. Metodologia standardizzata			100.808	58.527
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			59.275	55.977
1. Metodo Base			59.275	55.977
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			-57.138	-53.522
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.073.430	1.040.661
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.417.880	13.008.263
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			7,14%	7,43%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,72%	9,51%

Nella voce A.1. le attività di rischio sono rappresentate al lordo dei rapporti intercorrenti tra società

rientranti nella medesima area di consolidamento. Dell'esclusione delle suddette attività ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, si tiene conto nella voce B.5: nella presente voce figura l'aggiustamento dei requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito e di controparte, connesso con l'elisione dei rapporti infragruppo (in bilancio e fuori bilancio) non già operata da ciascuna società nel calcolo dei requisiti su base individuale. I dati relativi al 2009 sono pertanto stati ricalcolati secondo questa nuova impostazione.

Al 31 dicembre 2010 il decremento del Tier 1 e del Total Capital Ratio, rispetto al 31 dicembre 2009, sono riconducibili alla riduzione del Patrimonio di Vigilanza, precedentemente commentata nella Tavola 3, e al significativo incremento dei rischi di mercato per effetto della maggiore operatività in strumenti derivati a servizio del sistema di riferimento.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2010.

REQUISITO PATRIMONIALE PER IL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

Il Gruppo Bancario Iccrea calcola le proprie esposizioni per il rischio di credito e di controparte utilizzando il metodo standard previsto dalla circolare 263/06 della Banca d'Italia. Nella tabella che segue è la sintesi del dettaglio delle esposizioni per ciascuna classe regolamentare di attività.

PORTAFOGLIO DI VIGILANZA	ATTIVITA DI RISCHIO PER CASSA	GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	CONTRATTI DERIVATI	OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI LST	2010	2009
Amministrazioni e banche centrali	0	0	0	0	0	0
Intermediari vigilati	98.138	5.736	5.363	33.353	142.590	141.569
Enti territoriali	203	85	1	0	289	192
Enti senza scopo lucro e settore pubblico	3.417	353	0	0	3.771	4.682
Imprese e altri soggetti	379.237	44.504	832	2.931	427.504	429.503
Esposizioni al dettaglio	185.976	18.987	0	0	204.963	220.571
Esposizioni verso O.I.C.R.	21.322	77	0	724	22.122	18.265
Esposizioni garantite da immobili	1.840	0	0	0	1.840	2.085
Esposizioni in obbligazioni bancarie garantite	0	89	0	0	89	0
Esposizioni scadute	71.279	1.991	8	0	73.278	50.248
Altre esposizioni	39.047	0	0	0	39.047	39.977
Posizioni verso Cartolarizzazioni	45.449	9.544	0	0	54.993	72.586
TOTALE 2010	845.908	81.365	6.204	37.008	970.485	979.678
TOTALE 2009	874.311	90.434	8.164	6.770		

REQUISITO PATRIMONIALE PER IL RISCHIO DI MERCATO

Il requisito patrimoniale sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di Vigilanza è dettagliato nella tabella che segue.

	31/12/2010	31/12/2009
RISCHIO GENERICO	98.731	55.136
TITOLI DI DEBITO	98.459	53.929
- Metodo Basato Sulla Scadenza	98.459	53.929
- Metodo Basato Sulla Durata Finanziaria	0	0
TITOLI DI CAPITALE	272	1.207
RISCHIO SPECIFICO	1.182	1.459
TITOLI DI DEBITO	1.046	855
TITOLI DI CAPITALE	136	604
RISCHIO SU POSIZIONI IN O.I.C.R.	618	1.009
OPZIONI	277	81
OPZIONI - METODO SEMPLIFICATO	0	0
- METODO 'DELTA-PLUS'	277	81
-- OPZIONI - FATTORE GAMMA	0	0
-- OPZIONI - FATTORE VEGA	277	81
- METODO DI SCENARIO	0	0
RISCHIO DI CAMBIO	0	842
REQUISITO RISCHIO DI MERCATO	100.808	58.527

Il requisito patrimoniale a fronte del "rischio di controparte" relativo al portafoglio di negoziazione di Vigilanza, secondo la metodologia standard, è pari a 43 milioni di euro (15 milioni al 31 Dicembre 2009). Tale requisito è riportato – in capo ai singoli portafogli regolamentari – nella precedente tabella dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte. Inoltre, ai sensi della disciplina di Vigilanza, si precisa che il Gruppo Bancario Iccrea non presenta operatività rilevante per il calcolo del:

- requisito sul rischio di regolamento;
- requisito sul rischio di concentrazione;
- requisito sul rischio di cambio.

Infine, il Gruppo Bancario Iccrea non ha assunto attività di rischio tali da generare rischio di posizione in merci.

REQUISITO PATRIMONIALE PER IL RISCHIO OPERATIVO

Il requisito patrimoniale sui rischi operativi viene determinato sulla base del metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione.

Tale approccio viene ritenuto sufficientemente prudentiale e rappresentativo della situazione del Gruppo Bancario ICCREA data la sua dimensione ed il suo livello di differenziazione e complessità operativa.

Nel metodo base, il coefficiente regolamentare è unico ed è pari al 15 per cento. Esso viene applicato alla media delle ultime tre osservazioni al 31 dicembre dell'indicatore rilevante, ossia il margine di intermediazione come determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS e corrispondente alla Voce 120 del Conto Economico Consolidato.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
Margine di Intermediazione Consolidato		
- al 31 dicembre 2010	T	415.465
- al 31 dicembre 2009	T-1	427.555
- al 31 dicembre 2008	T-2	342.487
Media dell'indicatore rilevante		395.169
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		59.275

Tavola 5
Rischio di credito:
informazioni generali
riguardanti tutte le
banche



TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

DEFINIZIONI DI CREDITI “DETERIORATI” E DI CREDITI “SCADUTI”

Per il Gruppo Bancario ICCREA le definizioni delle diverse categorie di crediti “deteriorati” (esposizioni scadute e/o sconfinanti, incagliate, ristrutturate ed in sofferenza) coincidono con le analoghe definizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia (Circolare n.272 del 30 luglio 2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009) e delle quali di seguito se ne riporta una sintesi.

Le indicazioni della Vigilanza sono declinate operativamente nell’ambito delle procedure aziendali di gestione del credito che prevedono, in aggiunta a quelle regolamentari, ulteriori classificazioni (ad es. crediti “in osservazione”) nonché meccanismi automatici o semi-automatici per il monitoraggio andamentale ed il passaggio di stato delle posizioni tra le diverse classi.

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali italiani (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Partite incagliate

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Tra le partite incagliate sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Esposizioni ristrutturate

Esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali la banca (singolarmente o nell’ambito di un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” e alla presenza di una “perdita” si presumono soddisfatti qualora

la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti

Esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento, risultano scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni con carattere continuativo. Per alcune tipologie di esposizione (essenzialmente banche e amministrazioni centrali e clientela non residente), le disposizioni di Vigilanza non prevedono l'utilizzo del termine dei 180 giorni, ma fissano il termine in 90 giorni.

La rilevazione dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuata mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

DESCRIZIONE DELLE METODOLOGIE ADOTTATE PER DETERMINARE LE RETTIFICHE DI VALORE

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/ IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) sull'intero portafoglio crediti.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto;
- diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
- condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

I crediti che presentano elementi oggettivi di perdita di valore (crediti deteriorati) sono sottoposti a valutazione analitica. Per tali crediti l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi;
- il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. La rischiosità del portafoglio viene stimata prendendo a riferimento le risk components stimate internamente su base storica, in particolare la probabilità di default (PD) della classe di rating attribuita alla controparte e la loss given default (LGD) stimata per ciascuna forma tecnica d'impiego.

La metodologia esposta è applicata, alle date di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali, con conseguente aggiornamento delle valutazioni del portafoglio in bonis, su un perimetro che rappresenta la quasi totalità dei crediti verso clientela, comprendente le posizioni delle controllate Iccrea Banca, Banca Agrileasing e BCC Factoring. Le altre controllate, in ragione della ridotta o nulla operatività creditizia, utilizzano metodologie semplificate.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**ESPOSIZIONI CREDITIZIE COMPLESSIVE PER TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE E DI CONTROPARTE**

La tabella mostra le posizioni di fine periodo, ritenute rappresentative delle esposizioni al rischio del Gruppo Bancario nel corso del periodo di riferimento.

Portafogli / Qualità		Attività deteriorate		Attività in Bonis	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Gruppo Bancario	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465	233	X	411.582
	2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			684.597	684.597
	3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	4. Crediti verso banche	18.573	457	4.672.379	4.672.379
	5. Crediti verso clientela	1.184.766	813.114	9.356.502	9.272.631
	6. Attività finanziarie valutate al Fair Value			X	21.350
	7. Attività finanziarie in corso di dismissione				
	8. Derivati di copertura			X	8.817
	Totale A	1.203.804	813.804	14.713.478	15.071.356
Altre imprese incluse nel consolidamento	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
	2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	4. Crediti verso banche			156	156
	5. Crediti verso clientela				
	6. Attività finanziarie valutate al Fair Value				
	7. Attività finanziarie in corso di dismissione				
	8. Derivati di copertura				
	Totale B	0	0	156	156
Totale (A+B) 2010	1.203.804	813.804	14.713.634	15.071.512	
Totale (A+B) 2009	846.760	575.342	15.599.533	16.015.951	

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO

Per la lettura delle tabelle seguenti, si tenga presente che:

- Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al Fair Value, attività finanziarie in via di dismissione).
- Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I relativi valori sono desunti dall'informativa di bilancio e si riferiscono al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per area geografica

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Attività deteriorate	1.174.737	809.730	20.155	1.567	7.763	2.208
A.2 Attività in bonis	14.562.232	14.478.575	163.527	163.320	41.951	41.950
TOTALE A	15.736.969	15.288.305	183.682	164.887	49.714	44.158
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Attività deteriorate	38.654	38.422	-	-	-	-
B.2 Attività in bonis	2.455.530	2.455.530	187.052	187.052	1.783	1.783
TOTALE B	2.494.184	2.493.952	187.052	187.052	1.783	1.783
Totale A+B 31/12/2010	18.231.153	17.782.257	370.734	351.939	51.497	45.941
Totale A+B 31/12/2009	18.082.554	17.771.038	1.227.009	1.209.548	107.626	102.009

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Attività deteriorate	-	-	684	67	1.203.339	813.572
A.2 Attività in bonis	13.302	13.300	2.257	2.253	14.783.269	14.699.398
TOTALE A	13.302	13.300	2.941	2.320	15.986.608	15.512.970
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Attività deteriorate	-	-	-	-	38.654	38.422
B.2 Attività in bonis	798	798	4.312	4.312	2.649.475	2.649.475
TOTALE B	798	798	4.312	4.312	2.688.129	2.687.897
Totale A+B 31/12/2010	14.100	14.098	7.253	6.632	18.674.737	18.200.867
Totale A+B 31/12/2009	7.157	7.157	9.656	9.436	19.434.002	19.099.188

Esposizioni creditizie per tipo controparte

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per tipologia controparte è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca di Italia.

Esposizioni/ Aree geografiche	GOVERNI		BANCHE		ALTRI ENTI PUBBLICI		SOCIETA' FINANZIARIE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Attività deteriorate	-	-	18.573	457	134	121	11.541	5.205
A.2 Attività in bonis	719.522	719.522	4.690.870	4.690.870	38.275	38.091	492.156	491.998
TOTALE A	719.522	719.522	4.709.443	4.691.327	38.409	38.212	503.697	497.203
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Attività in bonis	300.670	300.670	1.040.656	1.040.656	6.133	6.133	250.090	250.090
TOTALE B	300.670	300.670	1.040.656	1.040.656	6.133	6.133	250.090	250.090
Totale A+B 31/12/2010	1.020.192	1.020.192	5.750.099	5.731.983	44.542	44.345	753.787	747.293
Totale A+B 31/12/2009	891.121	891.121	6.793.881	6.776.941	30.221	30.107	551.803	545.211

Esposizioni/ Aree geografiche	IMPRESE ASSICURAZIONE		IMPRESE NON FINANZIARIE		ALTRI SOGGETTI		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Attività deteriorate	88	15	1.135.931	783.807	37.072	23.967	1.203.339	813.572
A.2 Attività in bonis	820	820	8.399.238	8.317.966	442.389	440.132	14.783.270	14.699.399
TOTALE A	908	835	9.535.169	9.101.773	479.461	464.099	15.986.609	15.512.971
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Attività deteriorate	-	-	38.620	38.388	34	34	38.654	38.422
B.2 Attività in bonis	553	553	1.038.501	1.038.501	12.872	12.872	2.649.475	2.649.475
TOTALE B	553	553	1.077.121	1.076.889	12.906	12.906	2.688.129	2.687.897
Totale A+B 31/12/2010	1.461	1.388	10.612.290	10.178.662	492.367	477.005	18.674.738	18.200.868
Totale A+B 31/12/2009	1.495	1.495	10.929.975	10.626.336	235.506	227.977	19.434.002	19.099.188

Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale del portafoglio bancario,

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	2.990	7.514	50.559	520.471	137.938	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	20.823	58.305	65.080	394.614	39.653	-
A.3 Quote O.I.C.R.	244.856	-	-	-	-	-	-	-	-	6.233
A.4 Finanziamenti	1.826.649	708.630	263.311	985.256	1.749.678	574.405	457.792	2.785.127	2.992.947	15.370
- banche	557.048	707.350	261.528	809.027	1.521.263	300.092	15.060	14.407	17.510	122
- clientela	1.269.601	1.280	1.783	176.229	228.415	274.313	442.732	2.770.720	2.975.437	15.248
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	203.096	277.108	1.607.430	85.819	113.409	27.410	842	36	-
- posizioni corte	3	393.207	276.187	1.610.619	85.587	112.801	27.274	795	46	1
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	357.792	187	-	-	1.300	797	2.392	-	-	-
- posizioni corte	360.486	2.444	-	-	688	2.634	5.671	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	578.769	11.819	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	578.769	11.819	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	120	66.867	45	1.144	5.340	4.859	166	38.641	468.955	11.309
- posizioni corte	509.214	30.341	-	20.628	14.297	11.876	0	0	10.000	11.529
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	20.376	-	-	1.300	420	6.616	9.640	17.516	20.021	-

Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per area geografica

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate									
A.1 Sofferenze	556.395	-265.747	290.648	20.100	-18.583	1.517	7.763	-5.555	2.208
A.2 Incagli	540.724	-94.379	446.345	55	-5	50	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	28.497	-2.447	26.050	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	49.121	-2.434	46.687	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.174.737	-365.007	809.730	20.155	-18.588	1.567	7.763	-5.555	2.208
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate									
B.1 Sofferenze	24	-15	9	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	38.258	-217	38.041	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	372	0	372	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	38.654	-232	38.422	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2010	1.213.391	-365.239	848.152	20.155	-18.588	1.567	7.763	-5.555	2.208
Totale (A+B) 2009	801.344	-241.612	559.732	20.326	-17.437	2.889	7.763	-5.617	2.146

Esposizioni /Aree geografiche	ASIA			RESTO DEL MONDO			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	584.258	-289.885	294.373
A.2 Incagli	-	-	-	684	-617	67	541.463	-95.001	446.462
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	28.497	-2.447	26.050
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	49.121	-2.434	46.687
TOTALE A	-	-	-	684	-617	67	1.203.339	-389.767	813.572
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	24	-15	9
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	38.258	-217	38.041
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	372	0	372
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	38.654	- 232	38.422
Totale (A+B) 2010	-	-	-	684	-617	67	1.241.993	-389.999	851.994
Totale (A+B) 2009	-	-	-	664	213	451	830.097	-264.453	565.218

Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per tipo di controparte

Esposizioni /Aree geografiche	GOVERNI			BANCHE			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA FINANZIARIE			IMPRESE ASSICURAZIONE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate															
A.1 Sofferenze	-	-	-	18.573	-18.116	457	-	-	-	10.067	-6.160	3.907	88	-73	15
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	23	-8	15	1.474	-176	1.298	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	111	-5	106	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	0	0	0	18.573	-18.116	457	134	-13	121	11.541	-6.336	5.205	88	-73	15
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A+B 31/12/2010	0	0	0	18.573	-18.116	457	134	-13	121	11.541	-6.336	5.205	88	-73	15
Totale A+B 31/12/2009	0	0	0	18.266	-16.940	1.326	228	-19	209	11.407	-6.314	5.093	88	-73	15

Esposizioni /Aree geografiche	IMPRESSE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate									
A.1 Sofferenze	535.480	-254.795	280.685	20.050	-10.741	9.309	584.258	-289.885	294.373
A.2 Incagli	525.425	-92.606	432.819	14.541	-2.211	12.330	541.463	-95.001	446.462
A.3 Esposizioni ristrutturate	28.497	-2.447	26.050	-	-	-	28.497	-2.447	26.050
A.4 Esposizioni scadute	46.529	-2.276	44.253	2.481	-153	2.328	49.121	-2.434	46.687
TOTALE A	1.135.931	-352.124	783.807	37.072	-13.105	23.967	1.203.339	-389.767	813.572
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate									
B.1 Sofferenze	24	-15	9	-	-	-	24	-15	9
B.2 Incagli	38.224	-217	38.007	34	-	34	38.258	-217	38.041
B.3 Altre attività deteriorate	372	-	372	-	-	-	372	-	372
TOTALE B	38.620	-232	38.388	34	0	34	38.654	-232	38.422
Totale A+B 31/12/2010	1.174.551	-352.356	822.195	37.106	-13.105	24.001	1.241.993	-389.999	851.994
Totale A+B 31/12/2009	784.299	-234.879	549.420	15.949	-6.727	9.222	830.237	-264.952	565.285

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni per cassa deteriorate

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale 2010	Totale 2009
A. Rettifiche complessive iniziali	185.349	74.310	142	5.077	264.878	161.027
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.639	14.500	-	1.274	39.413	18.938
B. Variazioni in aumento	131.644	81.519	2.477	173	215.813	149.640
B.1 rettifiche di valore	81.794	76.023	2.477	56	160.350	136.230
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	46.455	75	-	-	46.530	13.077
B.3 altre variazioni in aumento	3.395	5.421	-	117	8.933	333
C. Variazioni in diminuzione	-27.108	-60.828	-142	-2.816	-90.894	-45.788
C.1 riprese di valore da valutazione	-15.918	-8.836	-142	-48	-24.944	-16.915
C.2 riprese di valore da incasso	-5.830	-4.980	-	0	-10.810	-7.960
C.3 cancellazioni	-5.283	-408	-	0	-5.691	-6.038
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-73	-46.455	-	-2	-46.530	-13.077
C.5 altre variazioni in diminuzione	-4	-149	-	-2.766	-2.919	-1.798
D. Rettifiche complessive finali	289.885	95.001	2.477	2.434	389.797	264.879
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.256	16.260	206	553	58.275	39.413

Tavola 6
Rischio di credito:
informazioni relative ai portafogli
assoggettati al metodo
standardizzato e alle esposizioni
creditizie specializzate e in strumenti
di capitale nell'ambito dei metodi IRB



TAVOLA 6 – RISCHIO DI CREDITO:**INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO****INFORMAZIONE QUALITATIVA**

Con riferimento alle disposizioni contenute nel Titolo II, Capitolo I della Circolare 263 del 27 dicembre 2006, il Gruppo Bancario ICCREA utilizza a livello consolidato l'agenzia di rating Moody's Investors Service quale ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima) e per le posizioni verso cartolarizzazioni (Titolo II, Capitolo 2, Parte Seconda). Il Gruppo adotta altresì l'agenzia Fitch Ratings Ltd. quale ulteriore ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale dalle controllate Banca Agrileasing e Iccrea Banca) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni. Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza.

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Moody's Investors Service	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Moody's Investors Service	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service - Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service - Fitch Ratings	

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

Distribuzione delle Esposizioni (EAD) per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata³.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	Classe di merito Creditizio	31.12.2010			31.12.2009		
		Esposiz. con attenuazione rischio di credito	Esposiz. senza attenuazione rischio di credito	Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza	Esposiz. con attenuazione rischio di credito	Esposiz. senza attenuazione rischio di credito	Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		1.446.391	1.368.738	-	2.163.697	2.163.697	-
	1	7.228	-	-	-	-	-
	Unrated	1.439.163	1.368.738	-	2.163.697	2.163.697	-
Esposizioni verso o garantite da Enti Territoriali		18.020	18.020	-	12.454	12.454	-
	1	15.414	15.414	-	7.799	7.799	-
	Unrated	2.605	2.605	-	4.655	4.655	-
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico		60.922	66.842	-	85.156	91.042	-
	1	4.193	4.193	-	9	9	-
	Unrated	56.729	62.649	-	85.147	91.033	-
Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di Sviluppo		2.557	3	-	-	-	-
	Unrated	2.557	3	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati		8.310.177	7.599.763	-11.788	8.050.342	7.434.601	-11.648
	1	1.669.382	949.458	-	1.885.994	1.389.918	-
	2	12	12	-	115	115	-
	3	221	221	-	76	76	-
	4	25	25	-	36	36	-
	5	-	-	-	175	175	-
	6	113	113	-	0	0	-
	Unrated	6.640.424	6.649.934	-11.788	6.163.945	6.044.280	-11.648
Esposizioni verso o garantite da Imprese		5.339.392	5.905.527	-34.424	5.704.329	6.209.039	-23.907
	1	13.948	13.948	-	-	-	-
	2	-	-	-	11.087	11.087	-
	4	7.097	7.097	-	-	-	-
	Unrated	5.318.347	5.884.482	-34.424	5.693.243	6.197.952	-23.907
Esposizioni al Dettaglio		3.416.041	3.649.224	-	3.676.182	3.824.971	-
	Unrated	3.416.041	3.649.224	-	3.676.182	3.824.971	-
Esposizioni garantite da immobili		65.649	-	-	71.198	-	-
	Unrated	65.649	-	-	71.198	-	-
Esposizioni scadute		749.000	800.033	-	507.819	535.374	-
	1	103	103	-	209	209	-
	Unrated	748.897	799.929	-	507.610	535.165	-
Esposizioni sotto forma di Obbligazioni Bancarie garantite		11.068	11.068	-	11.803	11.803	-
	1	11.068	11.068	-	11.303	11.303	-
	Unrated	-	-	-	500	500	-
Esposizioni verso O.I.C.R.		267.481	267.481	-	228.316	228.316	-
	Unrated	267.481	267.481	-	228.316	228.316	-
Altre Esposizioni		568.161	568.161	-	602.048	602.048	-
	Unrated	568.161	568.161	-	602.048	602.048	-
TOTALE		20.254.859	20.254.859	-46.212	21.113.345	21.113.345	-35.555

³ La tabella fornisce le esposizioni del Gruppo Bancario soggette a rischio di credito – metodo standardizzato; le esposizioni sono rappresentate per classi di merito creditizio e per classe regolamentare e sono determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale. Nella colonna "Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza" sono evidenziate le esposizioni non considerate ai fini della determinazione delle attività ponderate, poiché direttamente dedotte dal Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del patrimonio di vigilanza consolidato, nel caso di partecipazioni in società bancarie, finanziarie ed imprese di assicurazione deducibili dal patrimonio di vigilanza, l'eventuale incremento o decremento della riserva A.F.S. esistente nel bilancio delle società partecipate va portato, rispettivamente in diminuzione / aumento del valore della partecipazione.

Tavola 8
Tecniche
di attenuazione
del rischio



TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Le principali tecniche di attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo Bancario Iccrea che rilevano sotto il profilo della ponderazione regolamentare sono le Garanzie personali ed in particolare le fidejussioni rilasciate dalle Banche di Credito Cooperativo. L'utilizzo di tali garanzie quali tecniche di CRM ai fini regolamentari è subordinato al soddisfacimento dell'insieme dei requisiti generali e specifici, previsti all'interno della Circolare Banca d'Italia 263/2006, che definiscono, per ciascuna tipologia, i limiti ed i termini entro i quali gli stessi possono essere considerati come validi strumenti di mitigazione del rischio.

In misura marginale vengono acquisite garanzie reali finanziarie nella fattispecie del pegno su strumenti finanziari. In particolare si utilizzano:

- pegno su titoli di stato,
- pegno su obbligazioni quotate,
- pegno su azioni quotate in mercati regolamentari,
- pegno di gestioni patrimoniali del Gruppo Bancario.

Nella fase di concessione del credito, la valutazione della garanzie reali finanziarie è basata sul fair value del sottostante, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali differenziati in funzione degli strumenti finanziari o del complesso di strumenti finanziari assunti a garanzia. Tutto il processo di acquisizione, gestione e realizzo/estinzione delle garanzie è soggetto a norme e procedure interne. Le garanzie acquisite, in relazione alle diverse tipologie utilizzabili sulla base di quanto previsto dalla suddetta normativa interna, incidono quali fattori mitiganti nella determinazione delle competenze deliberative in materia di erogazione del credito.

Con riferimento agli strumenti di attenuazione del rischio di controparte si rimanda a quanto riportato nella successiva "Tavola 9 – Informativa qualitativa".

Il Gruppo Bancario Iccrea non utilizza tecniche di compensazione in bilancio per posizione reciproche tra Società del Gruppo e le rispettive controparti

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	31.12.2010		31.12.2009	
	Esposizioni coperte da Garanzie Reali	Esposizioni coperte da Garanzie Personali o Derivati su Crediti	Esposizioni coperte da Garanzie Reali	Esposizioni coperte da Garanzie Personali o Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti Territoriali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	-	1.624	-	1.468
Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni Internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati	80.207	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese	-	565.440	-	503.988
Esposizioni al Dettaglio	-	172.525	-	82.731
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	51.032	-	27.556
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di Obbligazioni Bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso Intermediari Vigilati e Imprese	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-
Altre Esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	80.207	790.622	0	615.742

Tavola 9
Rischio Controparte



TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE:

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 3, Sezione I).

Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di pronti contro termine;
- operazioni con regolamento a scadenza.

Il rischio di controparte rientra in una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di controparte, il Gruppo ICCREA utilizza il metodo del valore corrente nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 3, Sezione II).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (metodologia standardizzata) vengono adattate, coerentemente alle linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di controparte.

Con riferimento ad Iccrea Banca, per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC) è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex (CSA)* con le principali controparti istituzionali. Al 31 dicembre 2010 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei contratti di CSA per circa l'85 per cento. Il CSA è un contratto di garanzia finanziaria in base al quale due controparti, nell'ambito della negoziazione di strumenti derivati, si accordano per scambiarsi garanzie che, nella fattispecie scelta dall'Istituto sono rappresentate dal denaro, che il debitore si impegna a versare al creditore al fine di contenere i rischi riconducibili alla possibile insolvenza del debitore stesso. L'importo delle garanzie da scambiare corrisponde al valore netto di mercato delle posizioni in essere tra le parti ove queste ultime siano superiori all'importo minimo stabilito contrattualmente.

Iccrea Banca ricorre anche al meccanismo di "close out netting" attivato con Banche di Credito Coopera-

tivo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

Il processo di monitoraggio e controllo andamentale, svolto quotidianamente dal Dipartimento Finanza e dalla funzione Risk Management e ALM di Gruppo, è basato sulla verifica del limite massimo di esposizione per singola controparte bancaria o altro intermediario vigilato riferibile a ciascuna operatività. L'articolazione del massimale complessivo di controparte in sub-massimali relativi ai singoli segmenti di operatività, i criteri di definizione degli stessi e le relative modalità di utilizzo sono definite dai vigenti Poteri Delegati.

Per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC) con controparti non appartenenti al Gruppo Bancario, è stabilito un limite massimo di concentrazione per singola controparte espresso in termini di nozionali ponderati per vita residua media, calcolati sulla base dei coefficienti previsti dalla Normativa di Vigilanza vigente per la determinazione dell'esposizione creditizia futura.

La funzione Risk Management e ALM di Gruppo periodicamente predisponde una reportistica in merito alle principali esposizioni per controparte al fine di supportare la Direzione Finanza nella gestione del citato rischio.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA**ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE**

Rischio controparte		
Categoria	EAD - Metodo standard 31.12.2010	EAD - Metodo standard 31.12.2011
Derivati OTC	372.278	481.050
Operazioni SFT	2.090.832	366.745
Operazioni LST	40.213	41.864
TOTALE	2.503.323	889.659

DERIVATI FINANZIARI – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	38.625.488	53.378	41.339.568	309.840
a) Opzioni	2.426.132		2.501.161	
b) Swap	35.794.353		36.229.818	
c) Forward	405.003	19.878	2.608.589	109.340
d) Futures		33.500		200.500
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	385.948	1.515	778.111	1.818
a) Opzioni	385.948		778.111	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		1.515		1.818
e) Altri				
3. Valute e oro	2.143.827	0	2.011.954	0
a) Opzioni				
b) Swap	32.530		0	
c) Forward	2.111.297		2.011.954	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	41.155.263	54.893	44.129.633	311.658
Valori medi	42.709.676	183.276	377.565	0

DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.634.291	0	1.626.747	0
a) Opzioni	100.000		0	
b) Swap	2.534.291		1.626.747	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.634.291	0	1.626.747	0
Valori medi	1.510.760	0	3.554.138	0

ALTRI DERIVATI FINANZIARI – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.270.028	0	4.690.052	0
a) Opzioni	324.038		315.150	
b) Swap	2.945.990		4.374.902	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	893.120	0	1.041.286	0
a) Opzioni	893.120		1.034.043	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri	0		7.243	
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.163.148	0	5.731.338	0
Valori medi	4.296.190	0	5.399.110	0

DERIVATI FINANZIARI–FAIR VALUE LORDO POSITIVO: RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	352.542	63	375.707	303
a) Opzioni	23.305		25.845	
b) Interest rate swap	308.767		337.440	
c) Cross currency swap	2.638		0	
d) Equity swap				
e) Forward	17.832	28	12.422	13
f) Futures		35		290
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.817	0	9.257	0
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	8.817		9.257	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	15.714	0	35.372	0
a) Opzioni	8.583		30.756	
b) Interest rate swap	7.131		4.616	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
Totale	377.073	63	420.336	303

DERIVATI FINANZIARI–FAIR VALUE LORDO NEGATIVO: RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	353.225	91	387.366	662
a) Opzioni	26.335		20.207	
b) Interest rate swap	305.446		354.239	
c) Cross currency swap	2.361		0	
d) Equity swap				
e) Forward	19.083	23	12.920	209
f) Futures		68		453
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	34.045	0	29.757	0
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	34.045		29.757	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.281		35.473	0
a) Opzioni	5.510		29.713	
b) Interest rate swap	3.771		5.760	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
Totale	396.551	91	452.596	662

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	75.971	10.362	13.068.226	131.884	160.432	610.487	203.753
- Fair Value positivo	11	110	87.523	1.803	475	5.617	38
- Fair Value negativo			188.488	885	20.006	10.812	5.043
- Esposizione futura		71	57.798	1.162	412	2.220	7
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			65.198	5.000	126.768		
- Fair Value positivo			1.431	102	68		
- Fair Value negativo			66	68	3.971		
- Esposizione futura			1.532	240	160		
3) Valute e oro							
- valore nozionale			273.445	795.680		4	127
- Fair Value positivo			3.430	11.847			1
- Fair Value negativo			2.997	1.208	2.361		0
- Esposizione futura			3.334	7.955			
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- Esposizione futura							

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio Bancario – contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			24.018.573	345.800			
- Fair Value positivo			230.112	437			
- Fair Value negativo			101.357	466			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			188.442	540			
- Fair Value positivo			4.425	56			
- Fair Value negativo			691				
3) Valute e oro							
- valore nozionale			1.074.571				
- Fair Value positivo			5.056				
- Fair Value negativo			14.806				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio Bancario – contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			3.585.292	935.451			
- Fair Value positivo			18.621	946			
- Fair Value negativo			10.159	1.338			
- Esposizione futura			3.443	260			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			873.120	20.000			
- Fair Value positivo			3.245				
- Fair Value negativo			3.245	2.265			
- Esposizione futura			2.351				
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- Esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- Esposizione futura							

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI -CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio Bancario – contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Ban- che centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'in- teresse							
- valore nozionale			1.383.576				
- Fair Value positivo			1.719				
- Fair Value negativo			26.319				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							

VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	21.201.549	15.412.132	4.541.582	41.155.263
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	18.814.010	15.269.896	4.541.582	38.625.488
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	244.542	141.406		385.948
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.142.997	830		2.143.827
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	4.673.871	1.924.914	198.654	6.797.439
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.305.751	1.399.914	198.654	5.904.319
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	368.120	525.000		893.120
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (2010)	25.875.420	17.337.046	4.740.236	47.952.702
Totale (2009)	31.930.230	15.707.502	3.849.986	51.487.718

DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri				
Totale (2010)	0	0	0	0
Valori medi	0			
Totale (2009)	0	0	0	0
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri			10.000	
Totale (2010)	0	0	10.000	0
Valori medi			10.000	
Totale (2009)	0	0	10.000	0

DERIVATI CREDITIZI "OVER THE COUNTER"- FAIR VALUE LORDO NEGATIVO: RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair Value negativo	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	1.453	730
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total return swap	-	-
d) Altri	1.453	730
Totale	1453	730

DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Portafoglio Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale						10.000	
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo						1.453	

VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario	0	0	10.000	10.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				0
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"			10.000	10.000
Totale (2010)	0	0	10.000	10.000
Totale (2009)	0	0	10.000	10.000

DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

Fair value netti ed esposizioni futura per controparti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- Fair Value positivo			116.918	27			
- Fair Value negativo			18.779				
- esposizione futura			9.132				
- rischio di controparte netto			0				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Tavola 10
Operazioni di
cartolarizzazione



TAVOLA 10 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

CARTOLARIZZAZIONI DI PROPRIE ATTIVITÀ

Il Gruppo Bancario ICCREA, attraverso le proprie controllate Iccrea Banca S.p.A. e Banca Agrileasing S.p.A., opera sul mercato delle cartolarizzazioni attraverso la cessione di attività finanziarie proprie generate nell'ambito dell'attività bancaria.

Nell'ambito di tale operatività, è opportuno distinguere le operazioni effettuate tra:

- Cartolarizzazioni di "servizio" per il Sistema delle Banche di Credito Cooperativo;
- Cartolarizzazioni di "funding" destinate a finanziare l'operatività creditizia del Gruppo.

In generale, il Gruppo Bancario ICCREA non opera con finalità di trasferimento a terzi di propri rischi di credito o di riduzione dei requisiti patrimoniali regolamentari sulle attività di rischio.

CARTOLARIZZAZIONI DI SERVIZIO

Al 31 dicembre 2010 risulta in essere una operazione di cartolarizzazione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo, realizzata da ICCREA Banca nel 2007, ai sensi della legge 130 del 30 Aprile 1999.

L'operazione è stata effettuata per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

- ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
- riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
- ampliare la possibilità di impiego.

L'operazione ha dunque la finalità di fornire un servizio alle BCC e il trasferimento del rischio e la conseguente riduzione dei requisiti patrimoniali prudenziali. Al 31 dicembre 2010, i pagamenti da parte del veicolo sono regolari e non manifestano ritardi/inadempimenti.

Iccrea Banca opera in qualità di Servicer dell'operazione.

In tale ruolo, in adempimento a quanto predisposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, Iccrea Banca verifica che la sostanza economica dell'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular).

Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione.

Le cessioni sono state effettuate servendosi del veicolo Credico Funding 3 S.r.l di Milano.

CARTOLARIZZAZIONI DI FUNDING

Questa categoria di operazioni è svolta attualmente dalla controllata Banca Agrileasing.

Banca Agrileasing realizza operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (portafoglio performing) con obiettivi di funding stante la struttura finanziaria che la caratterizza derivante dalla sua operatività di "banca corporate".

Gli importi originari delle operazioni in essere sono i seguenti:

- Agrisecurities 2002 (Agri#2), € 759.631 migliaia;
- Agrisecurities 2006 (Agri#3), € 1.150.000 migliaia;
- Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4), € 500.000 migliaia;
- Agrisecurities 2008 (Agri#5), € 1.014.000 migliaia;
- Agricart 4 Finance 2009 (Agri#6), € 500.000 migliaia.

La prima operazione (Agri#2) è stata realizzata principalmente con l'obiettivo di raccolta.

La seconda operazione (Agri#3) ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (520 milioni di euro), richiamata esercitando la prevista call option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta.

L'operazione Agrisecurities 2008 (Agri#5) ha avuto la finalità di consentire a Banca Agrileasing di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collateral eleggibile per operazioni di PCT con la Banca Centrale Europea.

Le operazioni Agricart 4 Finance 2007 e 2009 sono state realizzate con esclusiva finalità di funding.

Nelle operazioni di cartolarizzazione, Banca Agrileasing agisce tipicamente da originator e servicer. Le operazioni vedono il coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali che svolgono il ruolo di Arranger e Lead Manager.

La selezione degli asset oggetto di cessione, la collateralizzazione, il tranching, le caratteristiche economiche delle notes emesse dal veicolo e in generale la struttura economica, finanziaria e legale dell'intera operazione vengono definite con criteri stringenti da primari istituti di credito e da advisor legali e tributari di primario standing nazionali e internazionali.

Il portafoglio crediti oggetto di cessione viene tipicamente selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e con primarie Agenzie di Rating.

La definizione del revolving period e i meccanismi di pricing delle notes vengono tipicamente realizzati con la finalità di minimizzare il rischio liquidità del veicolo. Il rischio di tasso viene coperto dal veicolo attraverso la negoziazione di swap con la finalità di cash flow hedging. La presenza e l'eventuale modalità di esercizio delle clean-up call rispettano i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini della derecognition. I trigger events previsti contrattualmente risultano allineati alle prassi di mercato.

Il ruolo di servicer di Banca Agrileasing viene svolto applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di

monitoraggio, riscossione e recupero applicate sugli asset ancora presenti in portafoglio e non oggetto di cessione. In ogni caso, a tutela dei sottoscrittori delle notes emesse dal veicolo, sono previste clausole contrattuali che prevedono l'estinzione eventuale della facoltà di servicer in capo a Banca Agrileasing, qualora questa risulti impossibilitata, e il passaggio del ruolo ad un altro soggetto.

Il rimborso delle notes è garantito dai cash-flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate.

Con riferimento alle operazioni Agricart 4 Finance 2007 e 2009, Banca Agrileasing ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli senior (pari rispettivamente a € 350 e € 327 milioni), esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", in caso di eventi negativi legati alla performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

Per l'operazione Agricart 4 Finance 2009, a beneficio esclusivamente dei titoli di classe A, sussiste una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino a concorrenza di € 100 mln, nel caso in cui i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Al 31 dicembre 2010, i pagamenti da parte dei veicoli sono regolari e non manifestano ritardi/inadempimenti.

In qualità di Servicer dell'operazione, in adempimento a quanto predisposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, Banca Agrileasing verifica che la sostanza economica dell'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular).

Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso le società veicolo e le controparti delle operazioni, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione.

Le cessioni sono state effettuate servendosi dei veicoli Agri Securities S.r.l. e Agricart 4 Finance S.r.l.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI TERZI

Il Gruppo Bancario Iccrea non agisce sistematicamente sul mercato delle cartolarizzazioni in veste di investitore, sebbene possano essere detenute di tempo in tempo e per brevi periodi posizioni in attività derivanti da cartolarizzazioni di terzi nell'ambito delle operazioni di trading proprietario o in conto terzi, e comunque per importi non significativi rispetto al complesso dell'attività del Gruppo e delle singole controllate. Tali operazioni sono sottoposte ai limiti ed ai controlli ordinariamente stabiliti per l'attività di trading della banca e riconducibili ai rischi di mercato, alla cui trattazione pertanto si rimanda.

METODI DI CALCOLO DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

Il Gruppo applica il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo alle operazioni di cartolarizzazione.

POLITICHE CONTABILI

I crediti ceduti, tra cui i crediti cartolarizzati, vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono inoltre cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni.

Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Pertanto, i crediti ceduti per tutte le operazioni (cartolarizzazioni di funding) sin qui effettuate continuano ad essere iscritti nel bilancio individuale della controllata Banca Agrileasing e nel bilancio consolidato del Gruppo.

Per quanto riguarda invece le cartolarizzazioni effettuate da Iccrea Banca (cartolarizzazioni di servizio), essendo rispettati i criteri IAS/IFRS riguardo il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi, esse sono state oggetto di derecognition.

CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE

Il Gruppo Bancario Iccrea non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione sintetica, pertanto la relativa

informativa sul trattamento contabile viene omessa.

AGENZIE ESTERNE DI VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO UTILIZZATE: DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI DI UTILIZZO

Il Gruppo Bancario Iccrea si avvale dei servizi delle principali agenzie di rating riconosciute a livello europeo e mondiale. In particolare:

- per l'operazioni di cartolarizzazione "di servizio" realizzata tramite Iccrea Banca Spa, si sono utilizzate valutazioni fornite da Standard & Poor's e Moody's Investor Services (Credico Funding 3);
- per le operazioni di cartolarizzazione "di funding" realizzate tramite Banca Agrileasing Spa si sono utilizzate valutazioni fornite da Fitch Ratings (Agrisecurities 2, e 3, Agricart 4 Finance, Agrisecurities 5, Agricart 4 Finance 2009) e Standard & Poor's (Agrisecurities 2, 3 e 5).

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri 5, nella quale Banca Agrileasing in qualità di originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Agrisecurities S.r.l.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		mezzanine		junior		Senior		mezzanine		junior		Senior		mezzanine		junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	244.354	244.354	132.258	132.258	258.951	258.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	5.972	5.972	6.542	6.542	12.339	12.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	238.382	238.382	125.716	125.716	246.612	246.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: ESPOSIZIONI PER CASSA DERIVANTI DALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CANCELLATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	127.896	-	4.679	-	18.320	-
A.1 Credico funding 3 - CBO3						
- titoli di debito	127.896	-	4.679	-	18.320	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	116.458	-	127.579	-	240.631	-
C.1 AGRI 2						
- Crediti leasing		-	35.579	-	18.131	-
C.2 AGRI 3						
- Crediti leasing	57.958	-	27.000	-	23.000	-
C.3 AGRI 4						
- Crediti leasing	58.500	-	65.000	-	26.500	-
C.4 AGRI 6						
- Crediti leasing	-	-	-	-	173.000	-

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO DERIVANTI DALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CANCELLATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2010 la fattispecie non è presente.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	1.052.094	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	567.426	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	567.426	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	484.668	-
1. Sofferenze	12.136	
2. Incagli	10.910	
3. Esposizioni ristrutturate	411	
4. Esposizioni scadute	1.394	
5. Altre attività	459.817	
B. Attività sottostanti di terzi	-	-

AMMONTARE DELLE POSIZIONI INERENTI A CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE O DI TERZI RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE E PER FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO

METODOLOGIA STANDARDIZZATA: POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE									
TIPOLOGIA		Ponderazione	Cartolarizzazione Tradizionale			Cartolarizzazione Sintetica			Totale
			Originator	Investitore	Sponsor	Originator	Investitore	Sponsor	
Attività di rischio per cassa	Senior	20%	185.854	-	-	-	-	-	185.854
	Mezzanine	20%	4.679	-	-	-	-	-	4.679
	Mezzanine	50%	27.000	-	-	-	-	-	27.000
	Junior	1250%	41.320	-	-	-	-	-	41.320
Attività di rischio fuori bilancio		Look through	-	-	3.155	-	-	-	3.155
		1250%	-	-	100.000	-	-	-	100.000
clausole di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009			258.853	-	103.155	-	-	-	362.008
Totale 31.12.2009			305.937	-	107.606	-	-	-	413.543

La tabella evidenzia le esposizioni verso le sole cartolarizzazioni riconosciute ai fini di vigilanza prudenziale.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATE NEL PERIODO

Nel corso del 2010 il Gruppo non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione.



TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA ha adottato un framework di gestione dei rischi operativi, sviluppato in modo unitario a livello di Gruppo, nell'ambito del quale sono stati implementati due processi di rilevazione e misurazione: il Risk Self Assessment (RSA) e la Loss Data Collection (LDC).

Per la determinazione del requisito patrimoniale, tuttavia, il Gruppo Bancario ICCREA in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e complessità operativa ha deciso di adottare il metodo base previsto dalla normativa di Vigilanza, il cosiddetto metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Secondo tale metodologia, il requisito patrimoniale sui rischi operativi viene determinato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione (pari alla voce 120 dello schema di conto economico del bilancio consolidato ex circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005).

Tale approccio viene ritenuto sufficientemente prudentiale e rappresentativo della situazione del Gruppo Bancario ICCREA anche in relazione agli esiti delle attività di RSA e LDC sino ad oggi condotte.

Tavola 13
Esposizioni in strumenti
di capitale: informazioni
sulle posizioni incluse nel
portafoglio bancario



TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONE QUALITATIVA

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO: DIFFERENZIAMENTO DELLE ESPOSIZIONI IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel Portafoglio Bancario sono costituiti da partecipazioni dirette nel capitale di imprese ed in quote di O.I.C.R. italiani. Tali esposizioni rispondono ad una pluralità di finalità schematizzabili come segue:

- di tipo strategico: si tratta di partecipazioni detenute in società collaterali o strumentali alle attività del Gruppo o in joint ventures dedicate a specifici segmenti di attività. In questa fattispecie si inquadrano: I.C.B.P.I., banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali, SEPA compliant) e nei securities services; Beni Stabili Gestioni S.p.A., società di gestioni di fondi di investimento; SIA-SBB S.p.A., per i servizi di pagamento e di clearing;
- di tipo istituzionale: si tratta di partecipazioni detenute in enti espressioni del movimento del credito cooperativo italiano e ad esso strumentali o dirette a perseguirne gli scopi economici e sociali. Tra le principali si segnalano: Sviluppo Como S.p.A., Ciscra S.p.A., Sef Consulting, Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A., FinAssimoco S.p.A.;
- di investimento finanziario: posizioni detenute con l'obiettivo di ricavare utili in linea capitale nel medio termine. Si tratta principalmente di quote di O.I.C.R. sviluppati nell'ambito del movimento cooperativo italiano (Fondo Melograno, Securfondo, Securis Real Estate, BCC Private Equity 1, etc...).

Nelle esposizioni in strumenti di capitale del Portafoglio Bancario, figurano anche le partecipazioni sottoposte a influenza notevole e, pertanto, valutate secondo il metodo del patrimonio netto secondo le regole di vigilanza prudenziali come riportato in Tavola II.

CONTABILIZZAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE INCLUSI NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel Portafoglio Bancario vengono prevalentemente, ma non esclusivamente, classificate ai fini di bilancio tra le Attività Finanziarie disponibili per la vendita (o AFS, Available for Sale) e le Partecipazioni, rispettivamente Voce 40 e Voce 100 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – CRITERI CONTABILI

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Iccrea ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del Fair Value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamen-

te" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al Fair Value dell'attività finanziaria.

PARTECIPAZIONI – CRITERI CONTABILI

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Icrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito

per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideeterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati dalla capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il Fair Value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla

rilevazione dell'impairment. Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state rilevate rettifiche di valore.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Nelle tabelle seguenti vengono evidenziate le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel Portafoglio Bancario, ad eccezione delle interessenze azionarie dedotte dal Patrimonio di Vigilanza, indicate nella Tavola 2. Il valore delle esposizioni viene determinato secondo le regole di vigilanza prudenziale e pertanto può differire dai valori rappresentati in bilancio.

Tipologia di controparte/Classificazione	Titoli di Capitale /Partecipazioni	O.I.C.R.	Totale 2010
Banche	61.671		61.671
Imprese di Assicurazione	3.523		3.523
Società Finanziarie	2.769		2.769
Imprese non finanziarie e fondi	6.727	249.156	255.883
Totale 31.12.2010	74.690	249.156	323.846
Totale 31.12.2009	98.642	219.006	317.648

Le principali variazioni rispetto al dato di dicembre 2009 sono relative:

- alla cessione della interessenza azionaria in Key Client Cards & Solutions S.p.A., società del Gruppo I.C.B.P.I. attiva nella monetica;
- all'ingresso nel Gruppo Bancario Iccrea della società Bcc Lease S.p.A.;
- all'acquisizione di nuove quote nei fondi immobiliari "Securis Real Estate" e "Securfondo".

Voci/Valori	Quotati*	Non quotati*	Totale
Titoli di capitale/Partecipazioni	301	74.390	74.691
- Valutati al fair value	301	601	902
- Valutati al costo		71.735	71.735
- Valutati ad equity method**		2.054	2.054
Quote di O.I.C.R.	69.976	179.180	249.156
Totale 31.12.2010	70.277	253.570	323.847
Totale 31.12.2009	65.016	252.632	317.648

* Nella colonna "quotati" sono riportati i valori determinati secondo la metodologia L1, mentre nella colonna "non quotati" sono riportati i valori secondo la metodologia L2/L3.

** Nel portafoglio bancario sono incluse anche le partecipazioni ai fini di vigilanza prudenziale consolidate al patrimonio netto.

I titoli con quotazione di mercato ineriscono:

- l'interessenza azionaria in London Stock Exchange;
- le quote detenute nel fondo immobiliare chiuso denominato "Securfondo".

COMPOSIZIONE DEGLI UTILI/PERDITE DA ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO

I risultati netti realizzati nel corso dell'esercizio 2010 si riferiscono:

- alla cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (I.C.B.P.I.) dell'interessenza detenuta in Key Client S.p.A. per 3.934 migliaia di euro e per 294 migliaia di euro alla cessione di Mastercard;
- alla cessione al Fondo Pensione Nazionale per il personale delle BCC/CR delle quote detenute nel fondo "Melograno".

Voci /Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto
Titoli di Capitale / Partecipazioni	4.227	-1	4.226
Quote di O.I.C.R.	1.585	-926	659
Totale 2010	5.812	-927	4.885
Totale 2009	445	-1	444

AMMONTARE DELLE PLUS/MINUSVALENZE TOTALI NON REALIZZATE INCLUSE NEL PATRIMONIO DI BASE OVVERO IN QUELLO SUPPLEMENTARE

L'ammontare netto delle plusvalenze nette non realizzate sui titoli di capitale e quote di O.I.C.R., è pari 1.873 mila euro ed è stato iscritto in un apposita riserva di patrimonio netto. Tale riserva concorre alla formazione degli elementi positivi del patrimonio supplementare, rettificata nella misura del 50% degli elementi negativi (filtro prudenziale – quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita).

Tavola 14
Rischio di tasso
di interesse sulle posizioni
incluse nel portafoglio
bancario



TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*banking book*) è definito come il rischio di subire perdite derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse (cfr. *Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A*).

Il Gruppo Bancario Iccrea monitora e gestisce la propria esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso presidi organizzativi e gestionali presso le singole Società controllate ed attraverso una gestione integrata ed accentrata dell'attivo e del passivo (ALM di Gruppo) e della provvista (Finanza di Gruppo). Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla precedente Tavola 1.

Per quantificare il capitale interno assorbito a fronte del Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il Gruppo Bancario Iccrea utilizza la metodologia di calcolo semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (*Titolo III, Capitolo 1, Allegato C*).

Nell'ambito del portafoglio bancario, il Gruppo Bancario ICCREA estende il perimetro di rilevazione anche alle operazioni fuori bilancio negoziate con finalità di copertura gestionale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il capitale interno a livello consolidato a fronte del Rischio tasso d'interesse, calcolato secondo le logiche del Pillar II, ammonta a fine esercizio 2010 a 46,7 milioni di euro con un indice di rischiosità (rapporto tra assorbimento e patrimonio di Vigilanza) pari al 4%.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, il Gruppo Iccrea non conduce prove di stress, in quanto le ipotesi di variazioni sfavorevoli delle curve dei tassi previste dall'approccio semplificato, corrispondenti ad una variazione parallela di 200 bps, sono ritenute rappresentative di uno scenario di stress.

SHIFT SECONDO LE IPOTESI SOTTOSTANTI I FATTORI DI PONDERAZIONE DELLA METODOLOGIA SEMPLIFICATA

SHOCK BASE (*) (scenario di base)	DIVISA	EFFETTO SUL VALORE ECONOMICO (€/mln)	Indice di Rischiosità
+ 200 bps	Euro	46,7	3,99%
	Valute non rilevanti	0	0,01%
		46,7	4,00%
Patrimonio di Vigilanza		1.170	

(*) Circ.263 - Titolo III - Cap.1 Allegato C



GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI

AFS (Available For Sale): Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM (Asset & Liability Management): Complesso delle metodologie di risk management applicati al Portafoglio Bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità.

Attività cartolarizzate: Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n°130/99.

Basilea 2: La normativa relativa all'applicazione del Nuovo Accordo sul Capitale emanato dal Comitato di Basilea nel 2006.

Capitale complessivo: Gli elementi patrimoniali che il Gruppo utilizza a copertura del capitale interno complessivo ed eventualmente di tutti i rischi non misurabili identificati nella mappa dei rischi.

Capitale interno: Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di ciascun rischio misurabile individuato nella mappa dei rischi.

Capitale interno complessivo: Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di tutti i rischi misurabili individuati nella mappa dei rischi; tale valore include anche le eventuali esigenze di capitale determinate a fronte di iniziative di carattere strategico che il Gruppo intende perseguire.

Cartolarizzazione: Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due

o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. tranching) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

Cartolarizzazione tradizionale: Operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante la cessione delle attività cartolarizzate ad una società veicolo.

Cartolarizzazione sintetica: Operazioni di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione.

Cedente (Originator): Il soggetto che da origine direttamente o indirettamente alle attività in bilancio/fuori bilancio cartolarizzate ovvero che cartolarizza attività acquisite da un terzo soggetto ed iscritte nel proprio stato patrimoniale.

Clausola di rimborso anticipato: Clausola contrattuale che impone al verificarsi di eventi prestabiliti, il rimborso delle posizioni agli investitori verso la cartolarizzazione prima delle scadenze originarie.

Contingency Funding Plan (CFP): Processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità di un intermediario vigilato in condizioni di difficoltà o emergenza.

CRM (Credit Risk Mitigation): L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ricono-

sciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - ai fini della riduzione del rischio.

Derivati OTC Strumenti derivati finanziari e crediti negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

Esposizioni Deteriorate: Vi rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti.

EAD (Exposure-at-Default): Esposizione al momento del default, ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

ECAI (External Credit Assessment Institution): Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

Fair Value: è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value Option (FVO): La fair value option riguarda la facoltà di valutare al fair value (valore equo) attività e passività finanziarie che soddisfano le caratteristiche indicate dallo IAS 39 (paragrafo 9).

Gruppo: Il Gruppo Bancario come definito ai sensi dell'art. 60 del T.U.B..

IAS/IFRS: I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Standards Board (IASB); i principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (In-

ternational Financial Reporting Standards).

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process): Processo di valutazione dell' adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivati dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento.

Impairment Test: Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio ai sensi dei principi IAS/IFRS.

Investitore: Il soggetto che detiene posizioni verso la cartolarizzazione.

Linee di liquidità: Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

Liquidity policy: Formalizzazione dei sistemi e dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

Liquidity Coverage Ratio: Rapporto tra stock di asset altamente liquidi e posizione netta cumulata dei flussi di cassa fino a 30 giorni.

Loss Given Default (LGD): Misura che esprime il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default.

Lower Tier 2: identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione

nell'ambito del patrimonio supplementare o Tier 2.

Mappa dei rischi: L'elenco complessivo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto in relazione ai diversi comparti di operatività, siano essi misurabili o non misurabili.

Mark-to-market: Valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del portafoglio di negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva da modelli di pricing appositamente sviluppati che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza. È alla base del calcolo del P&L del portafoglio di negoziazione

Maturity ladder: Scadenario temporale dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, che consente di monitorare la consistenza e il grado di utilizzo delle riserve di liquidità.

Mercato Over the Counter (OTC): Mercati in cui le negoziazioni si svolgono al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali. Si tratta di mercati non organizzati: le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici".

Metodo Delta-Gamma VaR: Approccio parametrico di stima del VaR che si basa su un'approssimazione del secondo ordine, ovvero abbandona l'ipotesi di linearità sostituendola con quella di quadraticità, cioè tiene conto della convessità del valore degli strumenti rispetto ai fattori

di mercato parabolico anziché lineare.

Metodo Scenario: Consente di descrivere l'evoluzione possibile di fenomeni economico-finanziari ipotizzando andamenti alternativi (scenari) di alcune variabili-guida: la stima delle possibili realizzazioni future di variabili d'interesse sulla base di scenari alternativi consente una migliore comprensione delle implicazioni tra le grandezze prodotte dalle simulazioni e quelle che definiscono gli scenari.

Net Stable Funding Ratio: Rapporto tra ammontare disponibile di raccolta stabile e ammontare richiesto di raccolta stabile.

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio.

Operazioni LST (Long Security Transactions): Transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

Operazioni SFT (Security Financing Transactions): Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

Outlook: Orientamento di medio/lungo periodo

sul rating controparte.

Plain vanilla: Terminologia utilizzata per indicare una negoziazione standard. Gli strumenti finanziari "plain vanilla" hanno caratteristiche prestabilite.

Probability of Default (PD): Probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte di un anno.

Portafoglio Bancario di Vigilanza (Banking Book): il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza; segue pertanto una definizione residuale, sebbene a tale portafoglio facciano riferimento la maggior parte delle esposizioni di una banca; tendenzialmente a tale portafoglio si applicano le regole per la determinazione dei Requisiti Patrimoniali sul Rischio di Credito.

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Trading Book): Trattasi delle posizioni detenute intenzionalmente per finalità di Trading e destinate a una successiva dismissione nel breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Consiste in un insieme di posizioni in strumenti finanziari e su merci, detenute per la negoziazione o la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Ai fini dell'ammissione al trattamento prudenziale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere esenti da ogni clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa poter essere coperti integralmente.

Posizione Patrimoniale: La differenza tra il Patrimonio di Vigilanza, incluso il Patrimonio di 3° livello e il Requisito Patrimoniale Complessivo. La differenza può essere positiva (eccedenza), oppure negativa (deficienza), a seconda che il Patrimonio di Vigilanza sia maggiore o minore del Requisito Patrimoniale Complessivo.

Posizioni verso la cartolarizzazione: Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

Rating: Valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore (rating di controparte o di emittente) o un singolo prestito (rating di emissione). È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione.

Rischio di Controparte: È il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro fair value positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Rischio di Credito: È il rischio che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni, né alla scadenza

né successivamente. Il Rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

Rischio di Liquidità: E' la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk), ovvero a causa della difficoltà o impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzerne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di Mercato: E' il rischio di perdita di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, provocato da una variazione sfavorevole e inattesa dei fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, prezzi delle merci, indici,...). Rischio tipico del portafoglio di negoziazione.

Rischio Operativo: Si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (inclusi nel-

la disciplina del Secondo Pilastro di Basilea 2).

Rischi da Primo pilastro: I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario calcolare il rispettivo requisito regolamentare (rientrano in tale categoria il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo).

Rischi da Secondo pilastro: I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario procedere ad una misurazione/valutazione ed eventualmente calcolare un capitale interno a presidio degli stessi.

Rischi quantificabili/misurabili: I rischi per i quali il Gruppo dispone di una tecnica/metodologia di misurazione e per i quali, quindi, effettua una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale.

Rischi valutabili/non misurabili: I rischi a fronte dei quali non viene effettuata una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale e a fronte dei quali è possibile definire delle policy e/o dei meccanismi di mitigazione e controllo.

RWA (Risk Weighted Assets): E' una definizione che trova applicazione per il Rischio di Credito e Controparte; in particolare, per le esposizioni soggette a metodi standard è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di vigilanza.

Repricing gap: Modello per la misurazione e gestione del rischio di tasso, nel quale la variabile obiettivo di eventuali politiche di immunizzazione è rappresentata dal margine di interesse.

Requisiti regolamentari: Rappresentano la dotazione minima del patrimonio di vigilanza da destinare a copertura dei rischi di primo pilastro a seguito di misurazione degli stessi attraverso l'adozione delle metodologie di calcolo previste dalla circolare n. 263/2006.

Risk component: Driver di analisi per la valutazione dell'esposizione al rischio di credito.

Risk Management: E' il processo mediante il quale si stima/misura il rischio e si sviluppano strategie per governarlo.

Seniority: Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso (in ordine decrescente) in Senior, Mezzanine, Junior.

Sensitivity: Misura che esprime la sensibilità del valore del portafoglio o del singolo strumento finanziario al variare di singoli fattori di rischio o di classi di fattori di rischio omogenei (ad esempio volatilità e shift paralleli di tasso, credit spreads).

Servicer: nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shift Sensitivity: misura dell'impatto che uno spostamento inatteso e parallelo delle curve dei ren-

dimenti per scadenza, produce sul valore economico della banca.

Sistema di rating: Insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche sulla rischioosità delle singole controparti/operazioni creditizie.

Società veicolo (SPV): veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi. Tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione di assets.

Solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

Sponsor (Promotore): Il soggetto diverso dal cedente, che istituisce e gestisce schemi di cartolarizzazione in cui le esposizioni cartolarizzate sono acquistate da terzi

Stress Test: l'insieme di tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili.

Testo Unico Bancario (T.U.B): Il Decreto Legislativo 85 del 1° settembre 1993, e successive modifiche e integrazioni.

Tier 1: Patrimonio di Base.

Tier 2: Patrimonio Supplementare.

Tier 3: Patrimonio di Terzo Livello.

Tier 1 ratio: il rapporto tra il Patrimonio di Base e il risultato del prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5.

Total Capital Ratio: il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza incluso il Patrimonio di 3° livello e le attività di rischio ponderate (pari al prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5).

Tranche Junior: E' la tranche più subordinata dei titoli emessi in un'operazione di cartolarizzazione e come tale sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Tranche Mezzanine: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Tranche Senior: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Presenta un rating elevato e superiore rispetto alle tranche mezzanine.

Unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

Upper Tier 2: identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Value at Risk (VaR): E' una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza (95% o 99%).